

FIRMA PRESENZE

Conferenza dei Servizi - 06 Luglio 2012 ore 12.00

Oggetto: Lavori di adeguamento alla Direttiva 91/271/CE dell'impianto di Depurazione pubblico del Comune di Mondovì – sito in Loc.tà Longana. Progetto definitivo. ~~VERBALE DELLA~~ **SECONDA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.**

	Nome e cognome (in stampatello)	Ente/Azienda	Firma	N. Tel./Cell.
1	PAOLO GALFRE'	Autorità di ATO/4 col	P. Galfre'	galfre_paulo@provincia.cuneo.it 0171-445828
2	ALBERTANDO BOBONZO	ATO	Albertando Bobonzo	
3	AIDO LEO	REGIONE PIEMONTE	Aido Leo	011-430493A
4	LUCA ZERMANI ANGUSSOLA	Consulato Mondovì	Luca Zermani	0523/950251
5	ROBERTO ZERMANI ANGUSSOLA	Consulato Mondovì	Roberto Zermani	0523/950251
6	CHIARA MIRTO	MONDO ACQUA	Chiara Mirto	0174/554461
7	GIUSEPPE GARBER	MONDO ACQUA	Giuseppe Garber	0174-554461
8	CELAN PAOLO ARANCIO	MONDO ACQUA SPA	Celan Paolo Arancio	0174. 554461
9	MANUELA AINO	COMUNE DI MONDOVI	Manuela Aino	0174/559273
10	IVANO GUGLIELMOTTO	COMUNE DI MONDOVI	Ivano Guglielmotto	0174/559272
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				



CITTA' DI MONDOVI'
Provincia di Cuneo

Provincia di Cuneo

Prot.N.0059363 27/06/2012
F. 2012 08.13/000008-03
Tit. 08.13 Arrivo

Prot. n. 14972 data 22-6-2012
RACCOMANDATA R.R.

Mondovì, il 22-06-2012

Spett. **AUTORITA' d'AMBITO OTTIMALE**
per il SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Via Massimo D'Azeglio 8
12100 **CUNEO**

Alla c.a. Ing. Paolo Galfrè'

OGGETTO: Seconda Conferenza dei Servizi ex art. 14 e segg. della Legge 241/90 e s.m.i. per l'esame e la valutazione dei lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Mondovì, località Longana - Parere di competenza.

Si fa riferimento agli atti del procedimento amministrativo richiamato in oggetto e più in particolare:

- Alla nota di codesta Autorità d'Ambito pervenuta allo scrivente Ufficio in data 18-04-2012 al prot. n. 9482, relativa alla convocazione della Conferenza dei Servizi istruttoria per l'esame e la valutazione dell'opera pubblica d'anziché citata;
- Alla nota prot. 12196 del 22-05-2012 di riscontro dello Scrivente Dipartimento, consegnata e depositata agli atti della Conferenza in pari data, nella quale l'intervento a progetto è stato declinato in funzione dell'inquadramento urbanistico e territoriale del sito ove lo stesso è previsto ed in cui, in relazione alla sua collocazione fisico-geografica, dal punto di vista dei vincoli territoriali, l'area oggetto d'intervento ricade in zona di tutela paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 142, 1° C, lett c) del D.Lgs 142/04 e s.m.i. (Fascia di rispetto fluviale ex Lege Galasso 431/1985) e, dal punto di vista della pericolosità geomorfologia intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in area omogenea, di classe IIIa/2, ovvero in ambito caratterizzato da pericolosità geomorfologica *elevata o molto elevata*.
- Alla nota di codesta Autorità n. prot. 50885 del 01-06-2012 con la quale è stato trasmesso il verbale della prima riunione della Conferenza dei servizi del 22-05 u.s. ed è contestualmente stata fissata, per venerdì 06-07-2012 p.v. la seconda e conclusiva sessione della conferenza in argomento per l'approvazione del progetto dell'opera pubblica indicata in oggetto.

Atteso, con riferimento al sopraccitato vincolo di tutela paesistico-ambientale:

- che in data 06-06-2012 la Commissione Locale per il Paesaggio, istituita ai sensi della L.R. 32/2008 per la valutazione, sotto il profilo della compatibilità ambientale, degli interventi e delle opere ricadenti in aree sottoposte a tutela paesaggistica, ha espresso il proprio parere favorevole all'intervento a condizione " *che venga realizzata una siepe di alloro sul lato nord e vengano completate, con la medesima tipologia di siepe, le parti non schermate dalle alberature esistenti sul lato del Torrente Ellero*".
- che tale parere è stato trasmesso dallo scrivente Ufficio alla competente Soprintendenza Regionale con nota prot. 13826 del 06-06 u.s. nella quale è stata evidenziata la necessità di conclusione del procedimento autorizzativo nell'ambito della Conferenza decisoria indetta per il giorno 06-07 p.v.;
- che di tale invio è stato peraltro data comunicazione a codesta Autorità d'Ambito nonché alla Società Mondo Acqua Spa, gestore dell'impianto di depurazione dei reflui in argomento, con nota prot.n. 13833 del 09-06 u.s.

Dato atto, con riferimento al precitato fattore di rischio geomorfologico dell'area in cui è previsto l'intervento:

- che in relazione alla segnalazione in proposito svolta da questo Comune, in sede di Conferenza dei Servizi è stata riconosciuta e condivisa, da parte degli Enti e dei soggetti ivi presenti, la necessità di svolgere, in sede di prima revisione del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato, ulteriori e più approfonditi studi

finalizzati alla concreta valutazione dei gradi di rischio idrogeologico ed idraulico della suddetta area, in funzione della tutela e della salvaguardia della suddetta opera pubblica;

- che tale necessità è stata peraltro confermata anche dal Dott. Geol. G. Galliano, tecnico incaricato dalla Società Mondoacqua S.p.a., di riscontrare la richiesta di integrazioni formulata dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. 12556 del 24-05-2012, laddove, nella "Relazione di compatibilità idrogeologica e idraulica" dell'intervento, da esso depositata agli atti di questo Ufficio in data 16-06-2012 al prot. 14583, e da quest'ultimo trasmesso a codesta Autorità d'Ambito in allegato alla presente.

Tutto ciò premesso e considerato, con la presente si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere di adeguamento e potenziamento dell'attuale impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Mondovì, sito in località Longana, così come le stesse risultano dagli atti del Progetto definitivo redatto per conto della Soc. MondoAcqua S.p.a, gestore di detto impianto, dallo Studio S.I.C.I.S. di Travo (PC) e depositato agli atti della Conferenza dei Servizi richiamata in premessa.

Si evidenzia che il suddetto parere favorevole risulta comunque condizionato:

1. Dal punto di vista paesaggistico al rispetto delle condizioni a tal riguardo impartite dalla Commissione Locale del Paesaggio nonché delle altre eventuali indicazioni e/o prescrizioni che in proposito potranno essere espresse dalla competente Soprintendenza Regionale cui per legge, compete l'espressione del definitivo parere di compatibilità paesaggistico-ambientale;
2. Alla previsione, in sede di prima revisione del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato, di ulteriori e più approfonditi studi in ordine alle condizioni di portata idraulica dell'alveo del Torrente Ellero mirati sia alla definizione dei livelli massimi raggiungibili dalla piena di riferimento nelle condizioni attuali, sia alla conseguente previsione degli eventuali e necessari interventi di manutenzione, di difesa e/o consolidamento delle sponde, allo scopo di garantire la funzionalità ed officiosità idraulica dell'alveo nel tempo nonché l'integrità dell'opera pubblica in argomento.

Il Dirigente
del Dipartimento Gestione del Territorio
Arch. G.Meineri

Il Responsabile
del Servizio Tutela Ambiente
Dott. Geol. I.Guglielmotto

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO

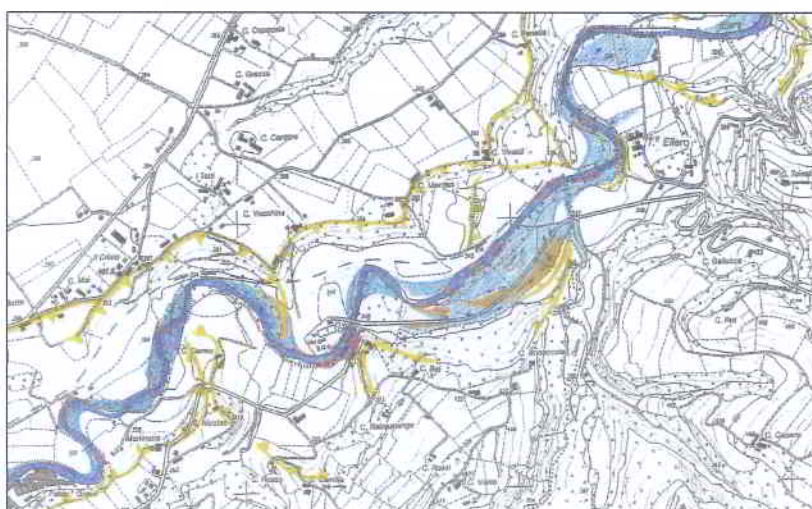
(Dott. Ivano Guglielmotto)





COMUNE DI MONDOVÌ

Progetto dei lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione acque reflue del Comune di Mondovì località "Longana" analisi di compatibilità idraulica e idrogeologica



COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA



Committente:	MONDO ACQUA S.P.A. — Via Venezia, 6 - 12084 MONDOVÌ	
Elaborato redatto da:	dott. geol. Giuseppe GALLIANO	Via Matteotti, 2 - 12073 Ceva (CN)
Data:	Giugno 2012	

INDICE

- PREMESSA	3
1.0 - INQUADRAMENTO	4
2.0 – ANALISI DEI PROCESSI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIO – TORRENTIZA	5
2.1 - <i>Tendenza evolutiva del torrente Ellero</i>	6
2.2 – <i>Processi ed effetti legati ai recenti eventi alluvionali</i>	6
2.3 – <i>Pericolosità geomorfologica e dinamica fluvio - torrentizia</i>	8

- PREMESSA

Nell'elaborato viene affrontato l'esame delle problematiche relative al contesto analizzato in merito agli aspetti idraulici ed idrogeologici.

Nell'ambito dell'espletamento della procedura autorizzativa inerente alla pratica edilizia relativa al "Progetto dei lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione acque reflue del Comune di Mondovì località Longana" nel Comune di Mondovì, in considerazione del contesto in cui si colloca l'area di intervento, è emersa la necessità di procedere ad approfondimenti di indagine finalizzati appunto ad una descrizione del settore analizzato in riferimento ai processi legati alla dinamica fluvio – torrentizia.

La disponibilità di una serie di dati oggettivi in merito a processi ed effetti conseguenti ai recenti eventi alluvionali particolarmente significativi anche per i tempi di ritorno che li hanno caratterizzati, consente di delineare un quadro complessivo della pericolosità geomorfologica reale del settore in esame in merito agli aspetti idrogeologici ed ai rischi relativi connessi.

Le considerazioni condotte si basano essenzialmente su dati disponibili contenuti nella documentazione bibliografica :

- *le carte edite dalla Banca Dati Geologica Regionale, a cura del Settore per la Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico della Regione Piemonte, per i sette tematismi considerati (Frane, Settori di versante vulnerabili da fenomeni franosi per fluidificazione dei terreni incoerenti della copertura superficiale, Alveo-tipi e portate, Conoidi potenzialmente attive e frequenza dei fenomeni di trasporto in massa connessi alla attività torrentizia in tributari minori, Aree inondabili, Danni alla rete viaria (stradale e ferroviaria) ed ai ponti, Danni ai centri abitati);*
- *la cartografia del PAI "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – delimitazione delle aree in dissesto";*
- *la cartografia dei dissesti Progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia);*
- *gli allegati geologici al P.R.G.C. vigente.*

1.0 - INQUADRAMENTO

L'area indagata si colloca immediatamente a nord-est del Capoluogo, in località Longana.

Si tratta di un'area pianeggiante, posta in sinistra orografica del Torrente Ellero alla quota altimetrica di circa 344 m sl.m. .

L'ambito indagato risulta caratterizzato dalla presenza dell'impianto di depurazione dei reflui fognari esistente.



Stralcio foto aerea con visualizzazione dell'area interessata (da Google Earth con visualizzazione dell'area di interesse).



Vista d'insieme dell'area interessata.

Le notizie di carattere topografico relative al sito in esame sono contenute:

- nella tavoletta I.G.M. "MONDOVI" (II S.E.) alla scala 1:25.000 compresa nel Foglio 80 CUNEO alla scala 1:100.000;



- nella sezione 210150 "BASTIA MONDOVI" della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.



2.0 – ANALISI DEI PROCESSI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIO – TORRENTIZA

Il settore indagato si colloca in sinistra orografica del torrente Ellero ed è interessato dal tratto di alveo compreso tra le isoipse 340 – 350 m s.l.m..

2.1 - Tendenza evolutiva del torrente Ellero

Il corso del torrente Ellero, nel tratto indagato, presenta un alveo classificabile come alveo unicursale meandriforme, a meandri mediamente incassati. Tale configurazione mette in evidenza una accentuata incisione verticale legata al processo di ringiovanimento conseguente al fenomeno di deviazione subito dal corso d'acqua presso Bra (successivo al Riss – Wurm), con un aggiustamento del profilo longitudinale entrando in fase di incisione, tutt'ora in atto, con un abbassamento di circa un centinaio di metri. La storia subita conferisce all'alveo una tendenza evolutiva con evidente erosione laterale e di fondo. Tale carattere è evidente nel settore indagato, dove le acque del torrente Ellero hanno inciso marcatamente i terreni terziari in corrispondenza dei meandri originando scarpate subverticali, attive.

2.2 – Processi ed effetti legati ai recenti eventi alluvionali

I recenti eventi alluvionali hanno interessato in modo significativo l'alveo del torrente Ellero, determinando processi di allagamento ed erosioni marcate con l'innescò di dissesti lungo le sponde:

- località Depuratore: a causa della violenta erosione di sponda operata dal torrente Ellero si è prodotto un arretramento del versante (posto in destra orografica dello stesso n.d.r.) per mancanza di contrasto al piede, con movimento che ha coinvolto le coperture di versante e parte del substrato marnoso. Danni: asportato complessivamente un tratto lungo 50 metri della carreggiata della strada provinciale 36 Mondovì-Briaglia;
- rione Rinchioso: il progredire dell'erosione spondale in sinistra del torrente Ellero ha causato l'approfondimento di un dissesto preesistente a carico della soprastante strada comunale. Danni: sede stradale danneggiata per un quinto della sua larghezza;
- gravemente danneggiata la grande briglia a monte del ponte della Madonna;
- un tratto di argine in sponda sinistra, a fianco della passerella di Gherbiana, è stato asportato per erosione al piede da parte del torrente Ellero;
- gravemente danneggiato un tratto di collettore fognario;
- danni a difesa spondale presso il ponte delle Ripe;
- asportata una porzione della vecchia discarica di rifiuti solidi urbani a valle di Carassone;
- allagati alcuni locali delle Scuole Medie del rione Borgato e dell'ITIS nello stesso rione, nonché seminativi di un edificio in rione Breo;
- danni al ponte situato immediatamente a valle dei Comini; allegate tavole 1-3, 5-6, scala

1:10.000.” Fonte: Regione Piemonte. Settore Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico. Evento alluvionale del 5-6/11/1994. Processi di dissesto ed effetti indotti nell'area delle “Valli Monregalesi” (T. Ellero, T. Maudagna, T. Corsaglia medio-

superiore) con integrazioni relative a processi precedenti o posteriori a tale data. Quaderno n° 4, giugno 1996. (Archivio CNR-IRPI Torino).

□ Nel corso dell'evento alluvionale del 5-6 novembre 1994 il T. Ellero ha provocato danni per erosione di sponda e limitati allagamenti nel tratto urbano che decorre in Rione Breo. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 09799.*

□ Nel corso dell'evento alluvionale del 5-6 novembre 1994 il T. Ellero ha provocato un'erosione in sponda sinistra della lunghezza di circa 100 m nel rione Gherbiana, tratto sottostante a via della Succursale. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 30378.*

□ Il T. Ellero, erodendo la sponda destra in loc. Cascina Dermo, ha asportato materiali stoccati in una discarica di rifiuti solidi urbani dismessa da circa vent'anni. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 30379.*

□ Nel corso dell'evento alluvionale del novembre 1994 la violenta attività erosiva del T. Ellero ha provocato una profonda escavazione della sponda destra che ha asportato un tratto della S.P. 36 Mondovì-Briaglia. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 09701.*

□ Nel corso dell'evento alluvionale del novembre 1994 il T. Ellero ha provocato erosioni spondali ed allagamenti nel rione Borgato. Interessati, in particolare, due edifici scolastici. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 30449.*

□ Nel corso dell'evento alluvionale del novembre 1994 il T. Ellero ha operato una modesta attività torrentizia in sponda sinistra in prossimità del piazzale Ravanet, nel rione Breo. Sono segnalati inoltre limitati danni al muro di controripa posto in sponda destra, a valle del quale prosegue un fenomeno erosivo a carico della scarpata marnosa. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 30388.*

□ Nel corso dell'evento alluvionale del novembre 1994 il T. Ellero è esondato in sponda destra soprappassando la S.P. 36 e, incanalandosi fra questa ed il piede di versante, ha riattivato un paleoalveo. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 00137.*

□ Nel corso dell'evento alluvionale del novembre 1994 il T. Ellero ha operato erosioni di sponda in sinistra idrografica, rione Carassone. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 30535.*

□ Il T. Ellero ha provocato alcune erosioni spondali sulla destra idrografica in loc. San Lorenzo nel tratto compreso fra cascina Nival e cascina Gambera. Si prevede il ripristino mediante tecniche varie quali ripulitura dell'alveo e costruzione di arginature sia a scogliera che con ricomposizione della sponda originale. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 30596.*

□ Il T. Ellero ha provocato un'erosione in sponda sinistra (loc. Ponte delle Ripe) con danneggiamento di un cortile.

□ 7-9 ottobre 1996. Nel corso dell'evento alluvionale dei giorni 7-9 ott. 1996, il T. Ellero, presso il rione Borgato, ha operato una profonda erosione in destra idrografica asportando il rilevato d'accesso al ponte (in disuso) Molino Lavagna. *Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 00080.*

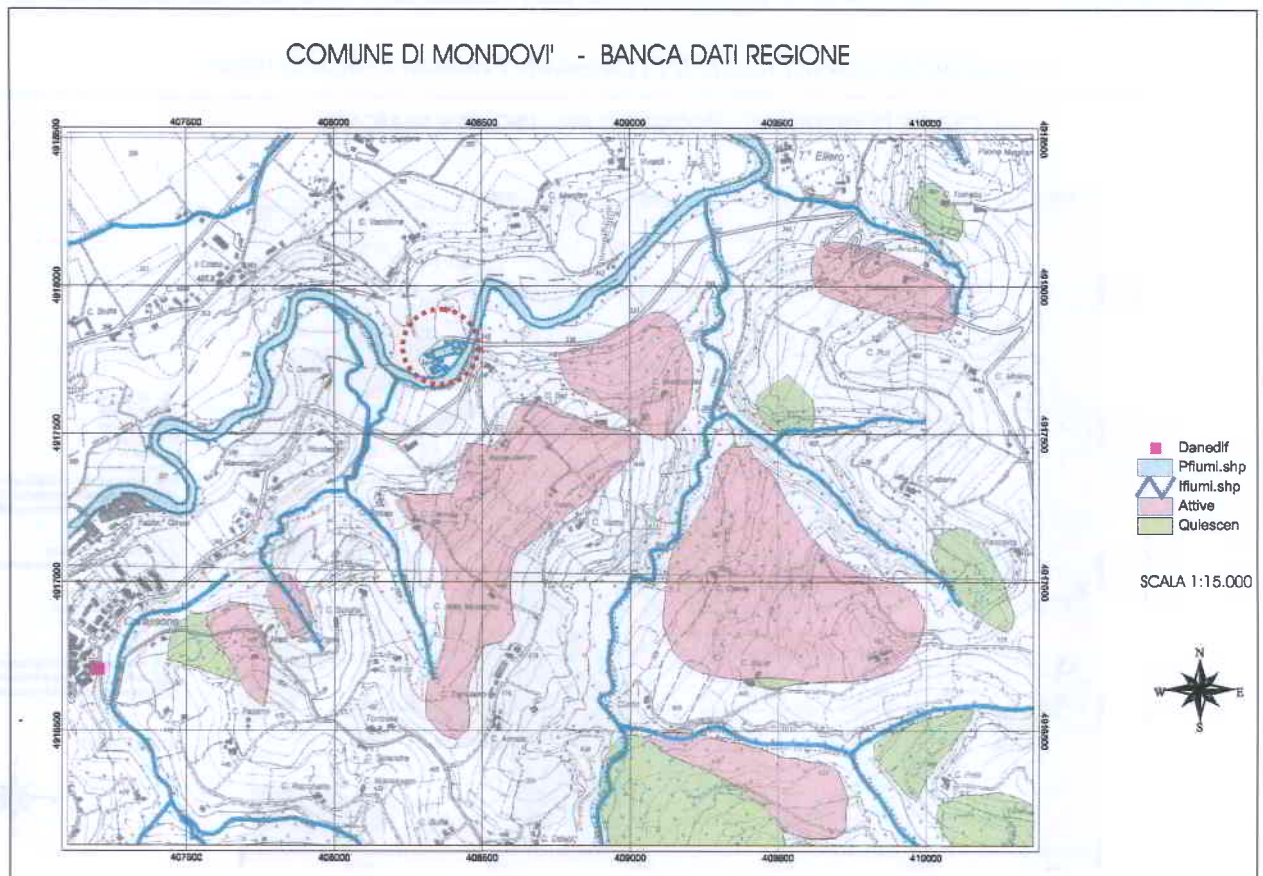
- 7-9 ottobre 1996. Nel corso delle intense precipitazioni, l'esonazione del T. Ellero ha interessato un edificio scolastico (scuola media Anna Frank) nel rione Borgato. Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 00065.
- 7-9 ottobre 1996. Nel corso delle intense precipitazioni, l'esonazione del T. Ellero ha allagato i locali interrati del centro commerciale nel rione Breo. Fonte: Banca dati geologica della Regione Piemonte - Codice 00066.

2.3 – Pericolosità geomorfologica e dinamica fluvio - torrentizia

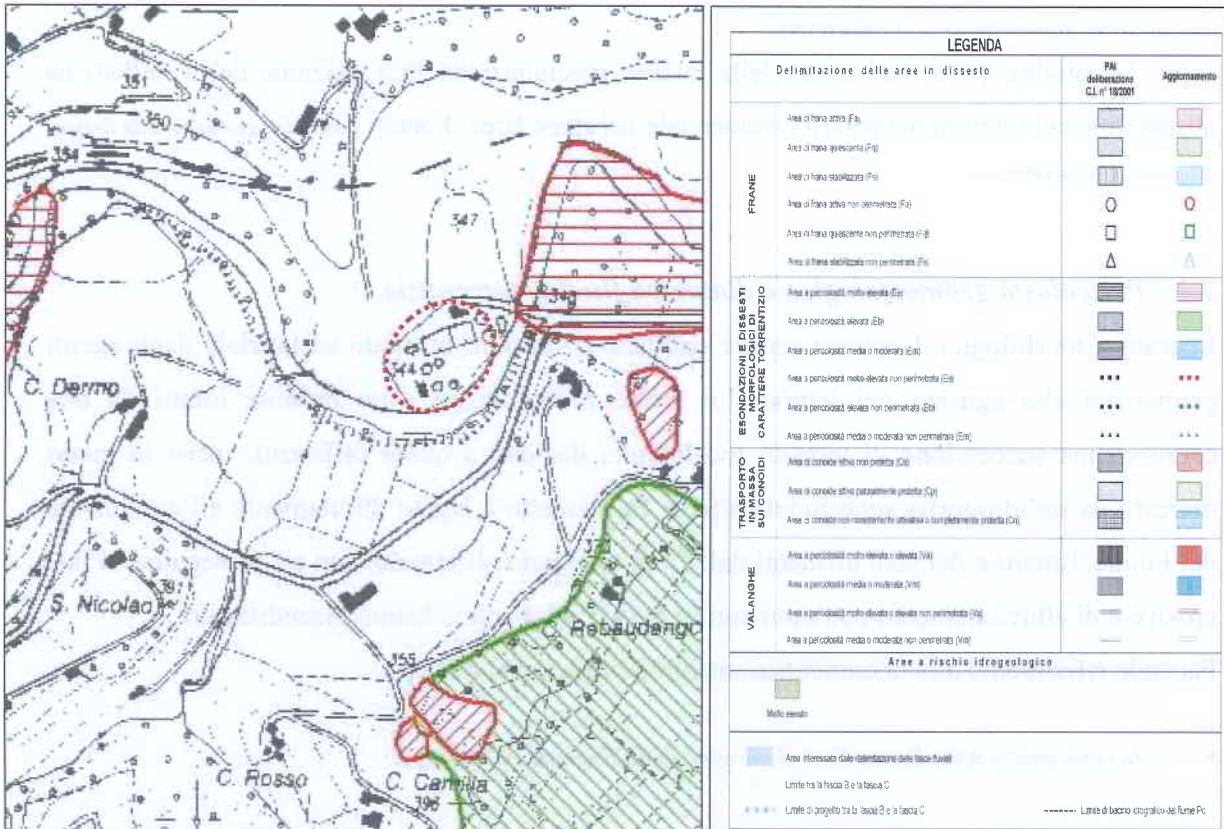
I caratteri morfologici di questo settore risultano controllati in modo sostanziale dagli agenti geomorfici che agiscono nel tempo. Le forme predominanti sono definite infatti da una caratteristica successione di terrazzi morfologici disposti a quote differenti, incisi in modo marcato da un'idrografia superficiale attiva. Tale assetto è legato direttamente all'evoluzione del Fiume Tanaro e dei suoi affluenti dal Villafranchiano all'attuale, con un susseguirsi di fasi erosive e di alluvionamento con momenti in cui i corsi d'acqua hanno meandrizzato.

Facendo riferimento alla documentazione bibliografica disponibile:

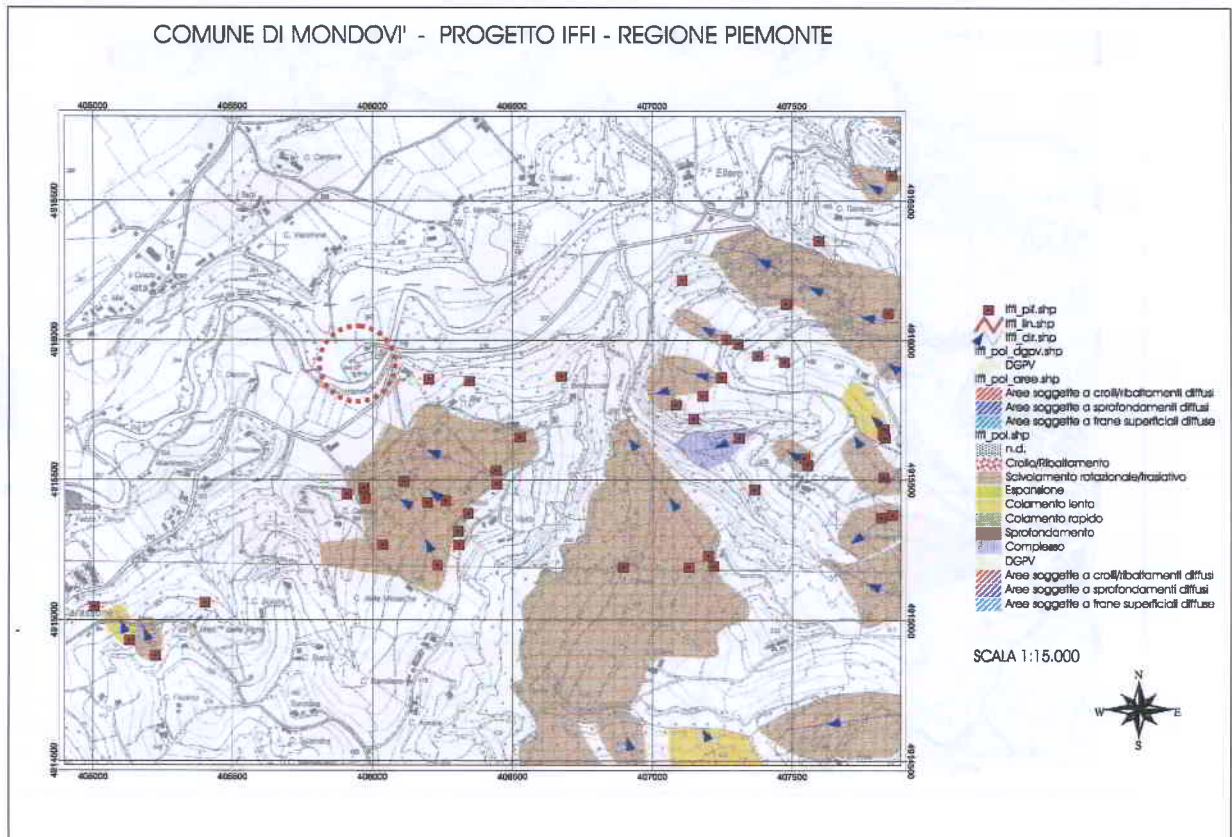
- la cartografia della Banca Dati Geologica della Regione Piemonte;

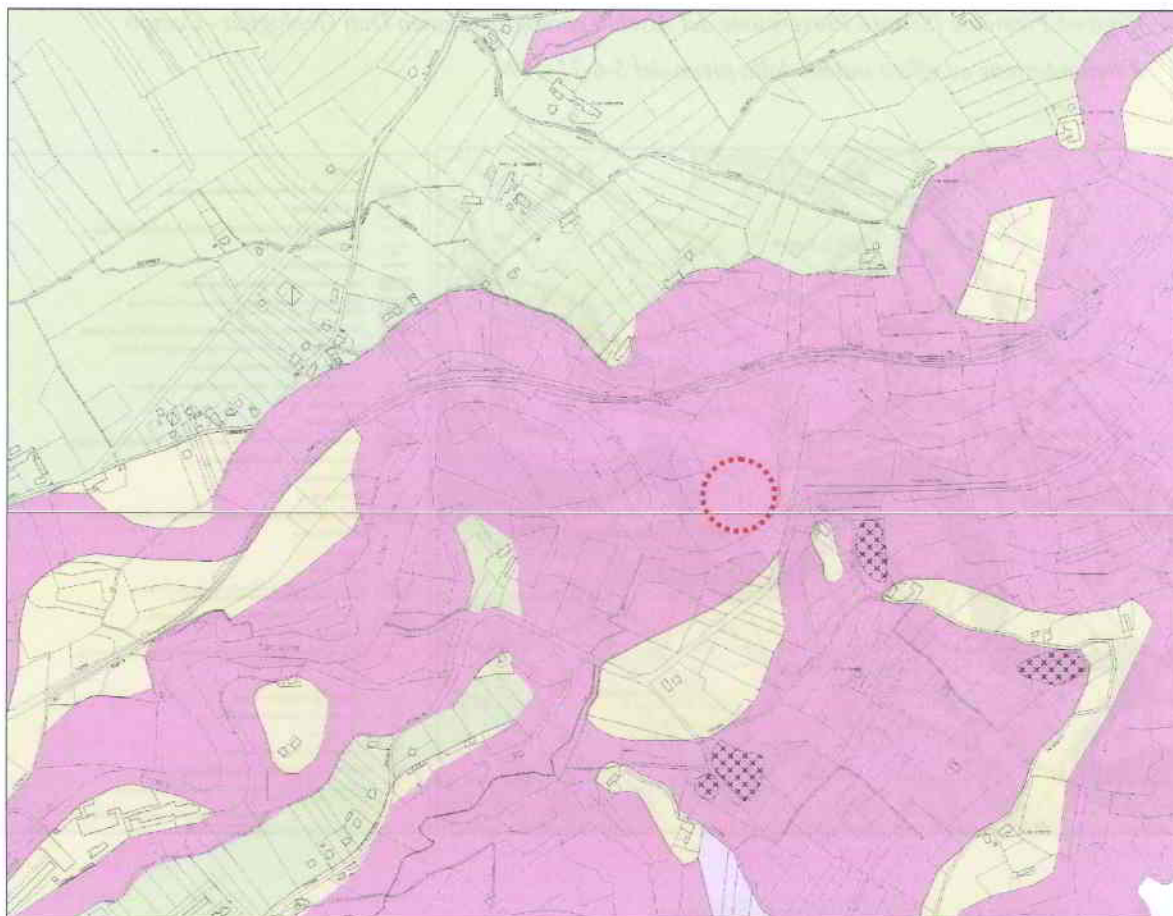


- la cartografia del PAI “Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – delimitazione delle aree in dissesto”;









- la cartografia dei dissesti Progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia);





LEGENDA

	Classe I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88
	Classe II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88
	Classe IIIa.1	Porzioni di territorio inedificate nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica (legata soprattutto alle condizioni di acclività o di dinamica dei versanti) sconsigliano l'insediamento di nuovi nuclei residenziali, ma possono consentire l'ampliamento o il nuovo insediamento di nuclei rurali, prevedendo in progetto adeguate opere di prevenzione dei dissesti, basate su approfondite indagini geologiche
	Classe IIIa.2	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti
	Classe IIIb	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente
	Classe IIIc	Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla Legge 09/07/1908 n° 445

e tenendo conto degli elementi emersi nel corso dell'analisi fotointerpretativa condotta, l'area indagata non risulta interessata da processi di dissesto legati alla dinamica fluvio – torrentizia sia recenti sia pregressi. L'inserimento in classe IIIa.2 non è coerente con le condizioni di pericolosità geomorfologica reali ed oggettive dell'area come risulta dalla documentazione bibliografica disponibile e in particolare dalla cartografia, allegata in appendice, "*Campo d'inondazione ed effetti indotti dalla piena del 5-6-11-1994*" (Regione Piemonte Settore Prevenzione del Rischio geologico Banca Dati Geologica) e dall'analisi foto interpretativa condotta sulle foto aeree (B.N. volo Regione Piemonte 1994).

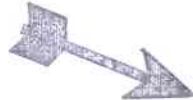
Sulla base di quanto sin qui esposto si ritiene di poter affermare che, pur non essendo disponibili verifiche idrauliche dirette del tratto di alveo sotteso all'area indagata, tenendo conto del fatto che alla piena dell'evento alluvionale del mese di novembre 1994, che interessò il bacino del Fiume Tanaro, è stato associato un tempo di ritorno di 200 anni, si ritiene di poter sostenere che la stessa sia rappresentativa e significativa per il contesto analizzato e sulla base degli effetti di tale evento sia ragionevole considerare l'area allagabile per una piena con Tr significativo.

Tuttavia, data l'importanza strategica dell'impianto esistente e tenendo conto della frequenza e intensità con la quale si verificano gli eventi alluvionali (negli ultimi decenni) e in considerazione della dinamica evolutiva del tratto di alveo del torrente Ellero sotteso, si ritiene ragionevole prevedere in futuro una verifica quantitativa delle condizioni idrauliche dell'alveo mirata sia alla definizione dei livelli massimi raggiungibili dalla piena di riferimento nelle condizioni attuali, sia alla conseguente previsione degli eventuali interventi necessari di manutenzione, di difesa e/o consolidamento delle sponde allo scopo di garantire la funzionalità e officiosità idraulica dell'alveo nel tempo e l'integrità dell'opera pubblica in questione.



CITTA' DI MONDOVI'
Provincia di Cuneo
Dipartimento Gestione del Territorio

Prot. n°13833 del 09/06/2012



Spett.

**AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE
OTTIMALE n°4 Cuneese**

Alla c.a. Ing. Galfrè ed Ing. Allamandola
Via Massimo d'Azeglio n°8
12100 CUNEO CN

e p.c. **MONDO ACQUA Spa**
Via Venezia 6/B
12084 MONDOVI' CN



Provincia di Cuneo
Prot.N.0060888 02/07/2012
F. 2012 08.13/000008-03
Tit. 08.13 Arrivo

OGGETTO: Istanza paesaggistica prot. n°11713/2012 di esame del progetto di adeguamento alla direttiva 91/271/CE dell'impianto di depurazione del Comune di Mondovì. Comunicazione parere Commissione Locale Paesaggio e trasmissione relativi elaborati.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto ed ai relativi elaborati, con la presente si comunica che la Commissione Locale Paesaggio nella seduta del 06/06 u.s. *“udita la relazione istruttoria dell'Ufficio ed accertata la compatibilità tra l'interesse paesaggistico e l'intervento progettato, esprime parere favorevole a condizione che venga realizzata una siepe di alloro sul lato Nord e vengano completate con la medesima tipologia di siepe le parti non schermate dall'alberatura esistente sul lato torrente Ellero”*.

Si comunica inoltre che lo scrivente Ufficio ha provveduto ad inviare alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte, con nota prot. n°13826 dell'09/06/2012 (allegata in copia alla presente), ai fini dell'espressione del parere di relativa competenza, l'istanza in oggetto e i relativi elaborati progettuali (allegati in copia alla presente), evidenziandone l'urgenza.

Distinti saluti.

Il Funzionario
Arch. M. Aimo





COMUNE DI MONDOVI'

Provincia di Cuneo
DIPARTIMENTO GESTIONE DEL TERRITORIO

Prot. n. 15145 data 23/06/2012

Mondovì, li 23/06/2012

Raccomandata R.R.

**Sig. Osvaldo CONIO in qualità di
Amm.re Delegato Soc. "Mondo Acqua S.p.A."**
VIA VENEZIA, 6/b
12084 MONDOVI'

**Ing. Roberto ZERMANI
Ing. Luca ZERMANI**
VIA ANGUISSOLA, 37
TRAVO (PC)

Dott. Per. Ind. Luciano COCITO
CORSO EUROPA, 351/4
GENOVA

OGGETTO: Progetto lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione acque reflue del Comune di Mondovì in Località Lontana – Strada Provinciale Mondovì-Briaglia, 19.
Comunicazioni

In riferimento all'intervento di cui all'oggetto con la presente si comunica il parere di competenza espresso dal Dipartimento Tecnico in data 22/06/2012 in sede di Conferenza Interna dei Servizi Tecnici Comunali: *"Si esprime nel complesso un parere tecnico favorevole per quanto di competenza. Riteniamo che il progetto non possa tralasciare la viabilità di accesso all'area. Il progetto dovrà contenere la sistemazione della via di accesso al depuratore con particolare riferimento alla sistemazione dell'intersezione con la Strada Provinciale Mondovì-Briaglia di proprietà comunale anche con l'inserimento di impianti di illuminazione pubblica e la sistemazione dei parapetti del ponte sul Torrente Ellero"*.

Distinti saluti.



Instructore Tecnico
geom. *Fabrizia Quaglia*

DGT/GM/fq



CITTA' DI MONDOVI'

Provincia di Cuneo

DIPARTIMENTO GESTIONE DEL TERRITORIO

Prot. n.13826 data 09/06/2012

RACCOMANDATA A.R.



Spett.

**SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI
DEL PIEMONTE**

Piazza San Giovanni n°2
10100 TORINO TO

**OGGETTO: Istanza paesaggistica prot. n°11713/2012 presentata dal sig. CONIO Osvaldo p.c.
Soc. MONDO ACQUA Spa di esame del progetto di adeguamento alla direttiva
91/271/CE dell'impianto di depurazione del Comune di Mondovì.
Trasmissione ex art.146 D.Lgs. n°42 del 22/01/2004 e s.m.i.**

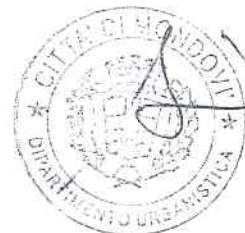
In allegato alla presente si trasmette, ai sensi del VII comma dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ai fini dell'espressione del parere di competenza, la seguente documentazione:

- copia degli elaborati grafici allegati all'istanza in oggetto;
- relazione tecnico-illustrativa redatta dallo scrivente Ufficio;
- estratto del verbale di seduta della Commissione Locale Paesaggio inerente l'esame della pratica in oggetto.

Si precisa inoltre che il procedimento di cui all'istanza in oggetto si concluderà nell'ambito della Conferenza dei servizi per l'approvazione del relativo progetto indetta, ai sensi dell'art.14 della L.241/90 e s.m.i., dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n°4 Cuneese (Direttore : Ing. P. Galfrè Tel.0174/445828, Referente: R. Allamandola Tel.0171/445954) per il giorno **06 luglio 2012** (comunicazione via PEC prot. 50885 del 01/06/2012).

Distinti saluti.

Il funzionario
Arch. M. Aimo





Prot. n° **67388**

Cuneo, 03 LUG. 2012

Spett. le A.ATO n. 4 Cuneese
Via Massimo d'Azeglio, 8
12100 CUNEO

Riferimento Vs. nota Prot. n. 50885 del 01/06/2012, Protocollo ARPA n. 56220 del 01/06/2012

OGGETTO: L.241/90 e s.m.i., art. 14

Lavori di adeguamento alla Direttiva 91/271/CE dell'Impianto di Depurazione Pubblico del Comune di Mondovì – sito in loc. Longana.

MONDO ACQUA S.p.A. – Gestore Affidatario del Servizio Idrico Integrato in Comune di Mondovì – Progetto Definitivo.

Seconda Conferenza dei Servizi del 06/07/2012.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto e ai fini di rendere la consulenza ed il supporto tecnico – scientifico all'Amministrazione chiamata ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, il Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza come da relazione allegata alla presente.

Per precedenti improrogabili impegni nessun rappresentante dell'Agenzia potrà partecipare ai lavori della seduta.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Dipartimento Provinciale di Cuneo
Il Dirigente Responsabile
Dott. Silvio CAGLIERO

MB/KP/10

Il Funzionario Istruttore:
Dott. ssa Karin Podetti
tel. 0171329261 – email: k.podetti@arpa.piemonte.it

STRUTTURA COMPLESSA 10“ARPA - Dipartimento di Cuneo”
Struttura Semplice SS 10.02 “Attività Istituzionali di Produzione”

OGGETTO: L.241/90 e s.m.i., art. 14

Lavori di adeguamento alla Direttiva 91/271/CE dell’Impianto di depurazione pubblico del Comune di Mondovì – sito in loc. Longana.

MONDO ACQUA S.p.A. – Gestore Affidatario del Servizio Idrico Integrato in Comune di Mondovì – Progetto Definitivo.

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico Nome: Dott. ssa Karin Podetti	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 10.02 Nome: Dott. Maurizio Batteggazzore	Firma: 
Approvazione Data: 03/07/12	Funzione: Responsabile S.C. 10 Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 

RELAZIONE TECNICA

INTRODUZIONE

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa al Progetto definitivo di adeguamento dell'impianto di depurazione della pubblica fognatura del Comune di Mondovì loc. Longana, tenendo conto delle integrazioni trasmesse a giugno 2012.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 2 comma 2 e dell'art. 3 della legge regionale 13 Aprile 1995 n. 60 alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale.

CARATTERISTICHE PROGETTUALI SINTETICHE DEDOTTE DALLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

Il progetto di ristrutturazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Mondovì nasce dall'esigenza di adeguare il trattamento dei reflui fognari a standard europei, come disposto dalla Delibera della Giunta regionale del Piemonte n. 7 – 10588/2009, delibera nella quale vengono appunto richiamate sia la Direttiva Europea 91/271/CE che la Delibera dell'Autorità di Bacino del Po n. 7 del 03/03/2004.

Secondo quanto dichiarato l'impianto di depurazione di Mondovì trattando le acque reflue convogliate dalla pubblica rete fognaria ed i fanghi di supero prodotti su vari impianti, se pure con le inevitabili approssimazioni di un progetto preliminare e della variabilità delle situazioni in campo, prevede una presenza equivalente di circa 27.000 abitanti.

L'impianto è attualmente autorizzato per il trattamento di reflui fognari provenienti da una collettività complessiva di 28.000 a.e. e pertanto non è previsto un "potenziamento numerico" dell'impianto ma anzi un modesto decremento: la ristrutturazione dell'impianto è da ascrivere alla necessità di aumentare in modo significativo l'abbattimento dei nutrienti (azoto e fosforo) come richiesto dalla vigente normativa.

CONCLUSIONI

Relativamente alle implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di dissesto e pericolosità e con l'equilibrio idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

Si prende atto di quanto dichiarato nelle integrazioni, presentate a seguito della conferenza dei servizi del 22/05/2012, in merito alla problematica dei reflui da trattare nell'impianto di depurazione che si presentano a "debole concentrazione", in conseguenza agli apporti di acque parassite in fognatura, dovute, secondo quanto dichiarato, a caratteristiche morfologiche e strutturali della rete che consentirebbero l'ingresso nelle tubazioni di acque di provenienza estranea rispetto alle utenze allacciate. Dalle integrazioni fornite risulta che il problema è stato affrontato con indagini e proposte di intervento per la "revisione" della rete con l'intento di eliminare la maggior parte degli apporti anomali, ma senza addvenire alla messa in atto di interventi concreti.

A tale proposito si ritiene indispensabile e prioritaria la predisposizione, nel più breve tempo possibile, di un progetto esecutivo per l'intercettazione e la rimozione delle acque parassite dalla rete fognaria mista del Comune di Mondovì: si ritiene infatti che l'eccessivo apporto in ingresso impianto di acque ad irrilevante carico organico potrebbe limitare i risultati attesi dagli interventi di adeguamento nella rimozione di azoto e fosforo. Tra l'altro come dichiarato a pag. 3 del

documento di risposta alla relazione istruttoria, per quanto concerne l'Azoto, una forte diluizione delle acque da sottoporre a trattamento, pur consentendo il raggiungimento di concentrazioni in uscita assai inferiori ai limiti di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., potrebbe non consentire il rispetto della percentuale di riduzione, > 75% per il parametro azoto totale.

Inoltre gli evidenziati problemi relativi alla presenza di acque parassite in ingresso all'impianto di depurazione creano una discrepanza tra la portata media di progetto pari a 6.480 mc/giorno e quella dichiarata di 10.368 mc/giorno: si ricorda che il manufatto in testa all'impianto deve attivarsi al raggiungimento di 5 volte la portata media in tempo secco convogliata in fognatura, nel periodo di massima produzione del refluo (fatte salve motivate deroghe, approvate contestualmente all'approvazione del progetto da parte del Presidente della Giunta regionale, in funzione di eccezionali e particolari esigenze o necessità – art 6 L.R. 13/1990).

Si ritiene inoltre che dovranno essere recepite nell'atto finale di approvazione del progetto definitivo le seguenti prescrizioni, già in parte previste nella nostra precedente nota del 22/05/2012 prot. n. 51494:

1. Lo sfioro a 3 Qm previsto dopo i pretrattamenti è convogliato al pozzetto finale di campionamento, in modo da poter accertare che in caso di attivazione dello stesso vengano rispettati i limiti di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si evidenzia però che il misuratore di portata dovrà essere installato dopo la miscelazione dei reflui trattati con lo sfioro a 3 Qm, in modo da poter effettuare un campionamento medio ponderato reale dello scarico delle acque reflue recapitanti nel Torrente Ellero.
2. I punti individuati ed i pozzetti destinati alle attività di ispezione e prelievo devono essere realizzati in conformità a quanto previsto dall'allegato IV come richiamato dagli art. 63 e 64 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. A tal fine, i pozzetti dovranno inoltre essere dotati di idonea transennatura, anche mobile, in modo da proteggere la postazione di lavoro durante le operazioni di ispezione e/o campionamento.
3. I rifiuti prodotti dall'attività di costruzione e demolizione dovranno essere gestiti come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo si ricorda che si dovrà fare riferimento all'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e alle "Linee Guida per la Gestione delle Terre e Rocce da Scavo" emanate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 24-13302 del 15 febbraio 2010.
4. Durante le fasi di cantiere dovrà essere posta la massima attenzione alle problematiche connesse con l'emissioni in atmosfera e la generazione di rumore e polveri.
5. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.
6. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio e il termine dei lavori.

Si precisa che il suddetto parere riguarda esclusivamente i requisiti ambientali ai sensi della vigente legislazione, indipendentemente dalla sussistenza dei requisiti urbanistici e tecnici previsti dal Regolamento Edilizio e dal P.R.G.C.



Prot.N.0062394 06/07/2012

F. 2011 08.06/000263

Tit. 08.06 Partenza

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**

Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali

E-mail: ufficio.autorizzazioniambientali@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 30 – 12100 Cuneo

Tel. 0171.445200 – Fax 0171.445560

RG

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.06/263 _____

Allegati n. 1 Risposta Vs. nota prot. n. 50885 del 01/06/2012

Rif. ns. prot. prec. n. 46290 e 46306 del 22/05/2012;

Spett.le

A.ATO/4 Cuneese

Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Paolo Galfrè

SEDE

OGGETTO: D.P.G.R. 16 Dicembre 2008, n. 17/R

Seconda Sessione Conferenza di Servizi relativa all'intervento: "*Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione reflui urbani del Comune di Mondovì/Loc. Longana alla Dir. 91/271/CE*". Progetto Definitivo.

Attuatore/Beneficiario: MONDO ACQUA SpA con sede in Mondovì.

Trasmissione parere e contestuale autorizzazione provvisoria agli scarichi delle acque reflue urbane.

Facendo seguito alla nota di Codesta Spett.le Autorità - prot. n. 50885 del 01/06/2012- relativa a quanto in oggetto, in relazione alla Conferenza di Servizi convocata per il giorno 06/07/2012, in esito alla disamina degli elaborati integrativi depositati c/o l'A.ATO/4 dal Proponente l'opera, con la presente si trasmette il provvedimento n. 350 del 06/07/2012, recante il parere e contestuale autorizzazione provvisoria agli scarichi formulati ai sensi dei combinati disposti degli artt. 2, 3 e 5 del D.P.G.R. 16 Dicembre 2008, n. 17/R.

Si delegano, compatibilmente con le esigenze di servizio, l'Ing. Marabotto Massimiliano e/o il p.i. Ghibardo Roberta a partecipare in sede di Conferenza di Servizi.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali

OGGETTO: **Parere** ai sensi dell'art. 3, D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, per l'approvazione del progetto "Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione reflui urbani del Comune di Mondovì/Loc. Longana alla Dir. 91/271/CE".
Autorizzazione provvisoria gli scarichi in capo alla Società **MONDO ACQUA SpA** con sede in Mondovì, ai sensi dell'art. 5, D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, della L.R. 13/90 e s.m.i., L.R. 48/93 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

(Rif. pratica archivio 08.06/263)

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 2, 2° comma, della L.R. 48/93 e s.m.i., sono riconosciuti di interesse provinciale gli scarichi delle pubbliche fognature e spettano, conseguentemente, alla Provincia le relative funzioni amministrative;
- il D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R, all'art. 3, pone in capo alla Provincia l'espressione di un parere obbligatorio e vincolante relativo alle componenti progettuali pertinenti lo scarico, finalizzato all'approvazione dei progetti legati alle infrastrutture del servizio idrico integrato e, in particolare, attinenti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane;
- in data 12/06/2009 con la Determinazione del Responsabile del Servizio n. 328, valida sino al 31/03/2013, è stata rilasciata alla Società MONDO ACQUA SpA, con sede in Mondovì, in qualità di Gestore del S.I.I. del Comune di Mondovì, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane proveniente dall'impianto di depurazione sito nel medesimo Comune, in loc. Longana (rif. Scheda allegata n. 263-19) e dai relativi sfioratori di piena "monte impianto" (rif. Scheda allegata n. 263-22) e "monte ossidazione" (rif. Scheda allegata n. 263-23);
- presso l'impianto in oggetto è effettuato, ai sensi del combinato disposto degli art. 110 e 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il trattamento di rifiuti autotrasportati (comunicazione prot. n. 951 del 10/10/2006);
- in data 03/02/2012, la Società suddetta ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui sopra;

preso atto:

- del parere favorevole espresso dall'A.ATO/4 - prot. n. 84931 del 12/09/2011 - circa il progetto preliminare presentato dal Gestore del S.I.I. di cui sopra, avente ad oggetto: "Lavori di

adeguamento dell'impianto di depurazione reflui urbani del Comune di Mondovì/Loc. Longana alla Dir. 91/271/CE”;

- dell'esclusione del medesimo dalla fase di verifica della procedura di VIA ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., come da nota del competente ufficio della Regione Piemonte, prot. n. 17303/DB10.02 del 06/10/2011;

considerato che, in data 29/02/2012, la Società MONDOACQUA SpA, ha trasmesso alla Provincia il progetto definitivo richiamato in oggetto, corredato dei relativi disciplinari occorrenti e del cronoprogramma dei lavori;

visti:

- la comunicazione dell'A.ATO/4, prot. n. 36078 del 17/04/2012, pervenuta al Settore Tutela Territorio della Provincia il 15/05/2012, circa l'indizione della Conferenza di Servizi ex art. 14 della L.241/90 e s.m.i., finalizzata all'acquisizione di pareri/autorizzazioni degli Enti competenti inerenti il progetto in questione, fissata per il giorno 22/05/2012;
- i contenuti della relazione istruttoria redatta dal competente Ufficio del Settore Tutela Territorio, prot. n. 46290 del 22/05/2012, recante la disamina del progetto di che trattasi e inviata all'A.ATO/4 in pari data, con nota prot. n. 46306;
- il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi, trasmesso con nota dell'A.ATO/4, prot. n. 50885 del 01/06/2012, pervenuto al Settore Tutela Territorio della Provincia il 14/06/2012;
- gli esiti dell'incontro esplicativo con il Proponente, tenutosi in data 08/06/2012 c/o i locali della Provincia;
- la nota della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, prot. n. 11631/DB10.11 del 26/06/2012, pervenuta in data 02/07/2012, recante chiarimenti ed indicazioni in merito a scolmatori e limitatori di portata della rete fognaria, in esito a richiesta di parere del Settore Tutela Territorio della Provincia, prot. n. 44320 del 01/03/2012;

esaminata la documentazione integrativa inoltrata dal Gestore del S.I.I. e depositata all'A.ATO/4, contenente i chiarimenti inerenti la relazione istruttoria e gli aggiornati Disciplinari di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo Funzionale, nonché il Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, in sostituzione di quelli precedentemente inoltrati;

dato atto che:

- la fognatura afferente all'impianto di che trattasi è caratterizzata da rilevanti contributi di acque parassite che comportano una significativa diluizione del refluo grezzo e alterano il funzionamento idraulico e biologico di processo del sistema;
- in proposito, è opportuno richiamare i documenti a suo tempo richiesti ed inviati alla Provincia dai responsabili degli scarichi e, in particolare:
 - la verifica presentata dal Comune di Mondovì in data 01/12/2005 (documentazione agli atti);
 - la nota della Società Mondo Acqua SpA, prot. n. 331 del 29/03/2011, con la quale il gestore del S.I.I. informava di non aver dato corso ad alcun studio di fattibilità, né ad alcun intervento mirato circa la risoluzione della problematica in questione, per ragioni finanziarie;

evidenziato che:

- gli interventi a progetto, in sintesi, prevedono la ristrutturazione dell'impianto di depurazione per adeguare il trattamento dei reflui agli standard della Dir. 91/271/CE, come ripresi dalla D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009 in materia di abbattimento dei nutrienti, nonché la revisione dell'intero processo depurativo;
- il dettaglio delle opere e il loro puntuale dimensionamento sono inclusi negli elaborati progettuali forniti dal Proponente, nonché in quelli integrativi all'uopo predisposti;
- la valutazione dei carichi in ingresso (a sostegno dell'intera progettazione), il dimensionamento e la verifica delle risultanze depurative in termini di abbattimento degli

inquinanti – che rappresentano la specifica finalità del progetto in esame – sono formulate esclusivamente su base teorica in luogo che sui dati reali assunti in campo;

- il Proponente, in materia:
 - dichiara che le anomalie di portata, riscontrate durante la gestione in corso, dovranno essere approfondite con un paziente lavoro di ricerca e di progressiva eliminazione delle stesse, senza calendarizzare alcun intervento;
 - non fornisce elementi atti a valutare ed assicurare le finalità imposte dalla recente norma di settore (valori obiettivo di riduzione percentuale del parametro Azoto Totale), in riferimento ai carichi inquinanti effettivamente afferenti l'impianto;

richiamato, in argomento, che:

- il presente parere è reso nell'ambito della valutazione tecnico-amministrativa prevista dall'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, ed è attinente alle componenti progettuali pertinenti l'autorizzazione ed il controllo degli scarichi delle acque reflue urbane;
- l'esame non può prescindere dalle reali condizioni operative della rete di collettamento che influenza in modo sostanziale la corretta funzionalità dell'intero sistema, caratterizzato da portate influenti più cospicue e assai diluite di quelle prese a riferimento per la progettazione;

richiamato che, a norma del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, la definizione di "impianto" deve essere intesa nella propria più ampia accezione, quale indivisibile sistema infrastrutturale onnicomprensivo di ogni tipologia di manufatto destinato alla raccolta ed alla depurazione delle acque reflue provenienti da agglomerati urbani. Nella medesima, pertanto, sono compresi tutti gli impianti di depurazione del servizio idrico integrato, le stazioni di sollevamento delle acque reflue, le reti fognarie afferenti al sistema di trattamento, nonché tutti i manufatti ed impianti pertinenziali;

ritenuto che, in relazione all'estensione della rete fognaria esistente, tenuto conto dell'esistenza di numerosi sfioratori di piena dislocati lungo le condotte comunali, al fine di contenere l'impatto complessivo sul sistema idrico debbano essere puntualmente verificate le caratteristiche funzionali e dimensionali dei sistemi di convogliamento, sollevamento e sfioro adducanti all'impianto di Mondovì – loc. Longana;

reputato necessario, pertanto, chiedere al Proponente di presentare, **entro il 30/06/2013**, alla Provincia, all'A.ATO/4 ed alla Regione Piemonte, uno studio circa il reticolo fognario così come più avanti descritto;

atteso che il progetto di che trattasi - verificato su base teorica - prevede, tra l'altro, quanto segue:

- un decremento dell'attuale potenzialità da 28.000 A.E. a 27.000 A.E., in quanto la ristrutturazione è da ascrivere alla necessità di aumentare in modo significativo l'abbattimento dei nutrienti;
- la revisione e sistemazione dello sfioratore di piena a soglia laterale, allocato nell'opera di presa generale dell'impianto, che sarà dotato di griglie a pulizia automatica. L'attivazione dello sfioro è demandata alla paratoia motorizzata asservita al misuratore di portata venturimetrico posto a valle, che impedisce l'ingresso all'impianto di portate superiori a 5Qm. Il manufatto ha, altresì, funzione di by-pass generale in caso di fermo impianto. Le acque sfiorate, mediante condotta dedicata, sono scaricate in sponda sinistra del Torrente Ellero;
- la rivisitazione dei pretrattamenti (grigliatura grossolana, fine, dissabbiatura) e l'allestimento di una sezione di lavaggio e selezione delle sabbie;
- la realizzazione della stazione di sollevamento al trattamento biologico munita del c.d. "limitatore di portata" tarato per attivarsi ad una portata è pari a 3Qm;
- la conversione della sezione di sedimentazione primaria in vasche di denitrificazione e la realizzazione di un comparto di dosaggio reagenti per abbattimento dei carichi (glicole etilenico);
- l'ammodernamento delle esistenti vasche di ossidazione a fanghi attivi che saranno abbinare ad un sistema di co-precipitazione di flocculante per l'abbattimento delle eccedenze di fosforo;
- l'inserimento di un terzo sedimentatore di caratteristiche simili rispetto ai due già esistenti;

- la demolizione ed il rifacimento della vasca di disinfezione da effettuarsi mediante acido peracetico;
- lo spostamento della sezione di accumulo dell'acqua depurata per operazioni di servizio ed il parziale spostamento della viabilità di accesso;
- la realizzazione di una nuova condotta di scarico in luogo dell'esistente;
- la conversione del digestore anaerobico inutilizzato a vasca di stabilizzazione fanghi;

preso atto delle dichiarazioni della Società MONDO ACQUA SpA e dei contenuti della documentazione agli atti, con particolare riferimento a quanto segue: *“per quanto concerne l’Azoto, una forte diluizione delle acque da sottoporre a trattamento, pur consentendo il rispetto di concentrazioni assai inferiori a quelli della Tab. 3 della Legge 152, potrebbe non consentire il rispetto di un abbattimento > del 75%”* (pag. 3 dell’elaborato denominato “Risposte alla relazione istruttoria Provincia di Cuneo);

rilevato in proposito che allo stato attuale, in carenza di interventi finalizzati alla bonifica della rete fognaria esistente - finalizzata alla concreta riduzione delle acque parassite che interessano la medesima - nonché sulla base delle suddette dichiarazioni del Proponente circa il possibile mancato raggiungimento di un abbattimento di Azoto > del 75%, il progetto in esame non pare garantire la piena rispondenza degli interventi previsti alle finalità imposte dalla norma, con riferimento al valore obiettivo di riduzione percentuale di Azoto;

richiamato in argomento il parere espresso dalla Regione Piemonte, prot. n. 38963/DB10.00 del 29/11/2010, relativo ad analoga situazione (in capo, peraltro, al medesimo gestore del S.I.I.), con particolare riferimento al seguente passaggio: *“nell’esprimere il parere di competenza la Provincia pur dovendo fare riferimento ai valori limite di emissione imposti dalla normativa vigente, non dovrà tuttavia prescindere dalla fondamentale considerazione che i lavori programmati ... omissis ... determineranno un miglioramento del funzionamento dell’impianto, in attesa di interventi più radicali”*;

rammentato che, al termine dei lavori in progetto, le acque reflue urbane scaricate devono comunque rispettare i limiti di emissione imposti dalla normativa vigente, in quanto lo scarico proveniente dall’impianto di che trattasi rientra nelle casistiche indicate ai commi 1 e 2 dell’art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, è sottoposto al rispetto dei limiti di emissione fissati dalla legge e dalla specifica regolamentazione regionale, con particolare riferimento alla disciplina introdotta dalla D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009 in materia di abbattimento dei nutrienti;

preso atto, altresì, delle dichiarazioni della Società MONDO ACQUA SpA e dei contenuti della documentazione agli atti, con particolare riferimento a quanto segue:

- a seguito di accertamenti, il carico inquinante in arrivo all’impianto non supera un carico medio giornaliero di 540 KgBOD/g (pari a 9.000 A.E.) per una portata media di 10.368 mc/g;
- il sistema, nel suo complesso, è stato verificato per massime portate di pioggia ai trattamenti primari *pari a 5Qm*. In relazione al concetto *“Qm portata media”*, il Proponente intende (sempre) la **portata media nera teorica** (6.480 mc/g) calcolata in base alla potenzialità di progetto dell’impianto (27.000 A.E.);
- il dimensionamento della filiera di trattamento biologico è stato condotto e verificato con riferimento ad una portata pari a $3Q_{m_{nera}}$ su base teorica. È presente, tra le sezioni di pretrattamento ed i reattori biologici, il c.d. *“limitatore di portata”* con recapito nell’ultima porzione della vasca di disinfezione. Il flusso complessivo transita nel riallocato pozzetto finale d’ispezione e campionamento e successivamente, mediante una nuova condotta inserita a progetto, viene scaricato nel corpo idrico;

richiamato che la L.R. 13/90 e s.m.i., all’art.6, in relazione agli sfioratori di piena, stabilisce che lo sfioro deve avere inizio *“ad una portata pari a cinque volte la portata media giornaliera in tempo secco. Sono fatte salve motivate deroghe, approvate contestualmente all’approvazione del progetto da parte del Presidente della Giunta Regionale, in funzione di eccezionali e particolari esigenze o necessità di convogliamento di acque reflue urbane”*;

valutato, in argomento, che il c.d. sfioratore di piena “monte impianto”:

- è indicato conforme all'art. 6 della L.R. 13/90 e s.m.i. ed all'Allegato B al D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, con esclusivo rimando alla portata media nera teorica (attivazione con volume pari a $5Q_{m_{nera}}$);
- risulta, pertanto, predisposto in modo tale da attivarsi per portate inferiori a $5Q_m$, in relazione ai reali volumi medi afferenti e secondo la menzionata definizione della L.R. 13/90 e s.m.i.;

ritenuto che quanto sopra debba essere sottoposto alle Autorità sovraordinate di approvazione e programmazione, segnatamente Regione Piemonte ed Autorità d'Ambito, per gli eventuali approfondimenti nonché le necessarie determinazioni di competenza, anche in ordine a considerazioni di ordine programmatico/economico ed alle attuali caratteristiche della rete fognaria afferente, nonché in relazione alle "motivate deroghe" citate all'art. 6 della L.R. 13/90 e s.m.i. sopra richiamata;

atteso tuttavia che il presente parere, reso nell'ambito delle componenti progettuali pertinenti l'autorizzazione ed il controllo degli scarichi, è finalizzato a valutare l'osservanza dei requisiti minimi previsti dalle norme di settore di specifica competenza e, comunque, a garantire la riduzione ed il contenimento dell'impatto dei reflui sul corpo idrico ricettore;

richiamato, altresì, che lo scarico del c.d. "limitatore di portata" a monte del trattamento biologico deve essere sottoposto al regime autorizzativo ordinario, con particolare riferimento al rispetto dei valori limite di emissione previsti della normativa vigente;

ritenuto quindi che per consentire il controllo dello scarico finale dell'impianto di depurazione, il punto di campionamento delle acque reflue, complessivamente scaricate e sottoposte a limiti di accettabilità, debba garantire le seguenti specifiche:

- prelievo del flusso congiunto dei reflui in uscita dal trattamento e di quello proveniente dal "limitatore di portata" a monte del trattamento biologico, in seguito all'avvenuta, adeguata miscelazione degli stessi;
- campionamento **medio ponderato sulla portata complessivamente scaricata**;

ritenuto altresì che, in applicazione di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009 nel merito della verifica dei valori obiettivo di riduzione percentuale dell'Azoto Totale, per consentire il controllo della qualità dei carichi in ingresso all'impianto, **il relativo punto di campionamento debba garantire le seguenti specifiche:**

- prelievo del flusso inviato a trattamento (a valle dello sfioratore di piena "monte impianto");
- rilevazione e registrazione in continuo delle portate addotte e relativo **campionamento medio ponderato**. Le modalità di funzionamento, acquisizione e registrazione dei volumi devono essere coerenti e raffrontabili con la medesima strumentazione da posizionarsi in uscita dall'impianto di depurazione;

reputato che, visto quanto stabilito dall'Allegato B al D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, al termine degli interventi di che trattasi l'impianto deve essere dotato di:

- camerette d'ispezione idonee al prelievo di campioni dei reflui ubicate entro l'area occupata dall'impianto o comunque nella pertinenza dell'impianto stesso, idonee alle attività di controllo e autocontrollo di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alla D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009 (le cui caratteristiche sono state sopra descritte) e posizionate sia in ingresso delle acque reflue, prima del trattamento, sia immediatamente a monte dello scarico finale nel corpo ricettore.

I manufatti di prelievo devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento da interfacciarsi con il relativo sistema di misura della portata e devono essere accessibili da parte dell'autorità competente al controllo per le relative operazioni "in sicurezza";

- punti e sistemi di misura e registrazione in continuo delle portate in ingresso ed in uscita all'impianto, nonché della portata sfiorata dal manufatto a "monte impianto";

esaminato quanto pervenuto al Settore Tutela Territorio e ritenuto - con le riserve sopra esposte e con l'adozione delle specifiche tecniche sopra accennate - esauriente in merito al rilascio del parere e dell'autorizzazione richiesti;

verificato che:

- l'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede la possibilità di stabilire specifiche deroghe ai limiti di emissione degli scarichi ed idonee prescrizioni per i periodi di avviamento, di arresto e per l'eventualità di guasti, nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno delle condizioni di regime;
- è necessario recepire tale possibilità nel presente provvedimento, in relazione a quanto disposto dal D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R e nell'ambito delle procedure dallo stesso stabilite;

rilevata la necessità di condurre le fasi suddette in una logica di riduzione e di contenimento dell'impatto degli scarichi sul recettore, identificato nel Torrente Ellero;

valutati, in proposito, gli allegati uniti alla documentazione in parola e consistenti nei seguenti elaborati, così come aggiornati in seguito alla prima seduta della Conferenza di Servizi:

- Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo funzionale, da cui si desume che i lavori sono articolati - complessivamente - in 8 fasi, distinte in relazione alle sezioni depurative operanti ed ai livelli di trattamento;
- Cronoprogramma/Diagramma di Gantt delle opere;

preso atto, in argomento, che il Proponente si impegna a garantire:

- per tutta la durata dei lavori, nonché per la fase di avviamento e di collaudo funzionale:
 - il rispetto dei limiti allo scarico;
 - il trattamento totale o parziale delle acque reflue influenti;secondo i contenuti dei Disciplinari e del cronoprogramma di cui sopra, tutti allegati al presente provvedimento;
- accorgimenti logistici atti a ridurre, in corso d'opera, i tempi di inattività dell'impianto ed assicurare un funzionamento ininterrotto del processo depurativo, sebbene con potenzialità ed abbattimenti ridotti;
- gli interventi tecnici e gestionali per ottenere il contenimento dell'impatto degli scarichi sul corpo ricettore;

dato atto che, durante il periodo di gestione provvisoria, non possono essere derogati i limiti fissati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per quelle sostanze indicate nella Tabella 5 del medesimo Allegato;

preso atto che il Periodo 1 – "*...impianto mantenuto in funzione come nello stato attuale...*", della durata di 5,5 mesi, non prevede attività che interferiscono con il normale processo depurativo e, pertanto, risulta possibile mantenere i limiti di emissione prescritti dalle norme vigenti;

reputato, pertanto, che:

- detta fase deve essere esclusa dal periodo di gestione provvisoria;
- per tutta la sua durata, gli scarichi sono regolamentati dall'autorizzazione rilasciata con la Determinazione del Responsabile del Servizio n. 328 del 12/06/2009;
- i "*saltuari by-pass generali dell'impianto*", causati da esigenze puntuali e/o interventi specifici correlati ai lavori in corso - indipendentemente dalla loro durata - devono essere preventivamente comunicati agli Enti di controllo e devono essere completati nel più breve tempo possibile;

preso atto altresì che:

- nel Periodo 2 – "*...impianto mantenuto in funzione come nello stato attuale ma con by-pass dei pretrattamenti...*", della durata di circa 1 mese:
 - è sottoposta a trattamento completo esclusivamente la portata pari a $5Q_{m_n}$ calcolata su 9.000 A.E. (max 450 mc/h; 10.800 mc/g);
 - il relativo scarico è soggetto ai limiti di emissione prescritti dalle norme vigenti;

- è necessario regolamentare in via provvisoria lo scarico dell'aliquota non inviabile a depurazione, recapitante in corpo idrico mediante l'esistente condotta di deflusso dello sfioratore di piena testa impianto;
- i "saltuari by-pass generali dell'impianto", causati da esigenze puntuali e/o interventi specifici correlati ai lavori in corso - indipendentemente dalla loro durata - devono essere preventivamente comunicati agli Enti di controllo e devono essere completati nel più breve tempo possibile;
- a partire dal Periodo 3:
 - è sottoposta a pretrattamento la portata pari a $5Q_{m_{nera}}$ di progetto, calcolata su 27.000 A.E.;
 - è dismessa l'esistente condotta di scarico del refluo depurato relativa all'esistente configurazione impiantistica nonché quella dello sfioratore di piena "monte ossidazione";
 - è utilizzata la nuova condotta dello scarico depurato;
- nei Periodi 5 e 6:
 - è sottoposta a pretrattamento la portata pari a $5Q_{m_{nera}}$ di progetto, calcolata su 27.000 A.E.;
 - è inviata al comparto chimico-fisico la Q_m di progetto, calcolata su 27.000 A.E.;
- nei Periodi 7 e 8:
 - si dà corso alla fase di avviamento e collaudo funzionale dell'impianto;
 - le portate alimentate a trattamento sono quelle indicate negli elaborati progettuali;

evidenziato, pertanto, che il periodo di gestione provvisoria, comprensivo delle fasi di avviamento e collaudo funzionale dell'impianto di depurazione sito in Mondovì - loc. Longana, **avrà durata pari a 18,5 mesi** e che, durante le medesime, i reflui derivanti dalla pubblica fognatura comunale in parola, saranno allontanati attraverso le seguenti condotte di scarico:

- a) dell'esistente impianto di depurazione, il cui punto di deflusso è in sponda sinistra del corso d'acqua superficiale denominato Torrente Ellero, in corrispondenza del foglio catastale n. 88, mappale n. 68, N.T.C. del Comune di Mondovì;
- b) del by-pass/sfioratore di piena in testa all'impianto di depurazione, il cui punto di deflusso è in sponda sinistra del corso d'acqua superficiale denominato Torrente Ellero, in corrispondenza del foglio catastale n. 88, mappale n. 42, N.T.C. del Comune di Mondovì;

già contemplati nella Determinazione del Responsabile del Servizio Provinciale n. 328 del 12/06/2009 (rif. Schede allegate nn. 263-19 e 263-22);

- c) dalla nuova condotta di scarico (realizzazione inserita a progetto) del refluo trattato, il cui punto di deflusso è in sponda sinistra del corso d'acqua superficiale denominato Torrente Ellero, in corrispondenza del foglio catastale n. 88, mappale n. 42, N.T.C. del Comune di Mondovì;

ritenuto necessario, pertanto, accordare l'autorizzazione provvisoria agli scarichi - valida per il periodo di gestione provvisoria della **durata complessiva di 18,5 mesi** - per i punti di deflusso delle acque reflue urbane in acqua superficiale, così come sopra descritti alle lettere a), b) e c), per la sola durata delle relative fasi identificate negli aggiornati Disciplinari di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo funzionale, nonché Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, fissando limiti di emissione allo scarico diversi da quelli previsti dalla normativa di riferimento. Considerata la natura e consistenza degli interventi da effettuarsi, al fine dell'autorizzazione provvisoria, è ininfluente l'articolazione delle "sottoattività/microfasi" proposte nel citato Cronoprogramma;

atteso, pertanto, che necessita disporre quanto segue:

- l'autorizzazione provvisoria agli scarichi di cui al presente provvedimento, è efficace a partire dalla comunicazione che la Società MONDO ACQUA SpA deve rendere alla Provincia, all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo - ed al Comune di Mondovì, in merito all'avvio dei lavori identificato nel cronoprogramma trasmesso come "PERIODO 2 - REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E DEI PRETRATTAMENTI" e per

i successivi **18,5 mesi** (comprendenti anche l'avvio ed il collaudo funzionale dell'impianto di che trattasi);

- relativamente alle specifiche fasi dei lavori, così come descritte dal Proponente, gli scarichi delle acque reflue urbane devono:
 - avvenire attraverso i punti di scarico di cui alle lettere a), b) e c) sopra riportate, nei modi e nei tempi previsti nei Disciplinari e nel cronoprogramma sopra richiamati;
 - rispettare quanto appresso indicato:

PERIODO	DURATA (MESI)	SCARICO ATTIVO	LIMITI DI EMISSIONE
2	1	rif. lett. a) esistente impianto di depurazione (trattamento per max 5Qm calcolata su 9.000 A.E.)	Tabb. 1 e 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2	1	rif. lett. b) by-pass/sfioratore di piena in testa all'impianto	Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per le sostanze indicate nella Tab. 5 del medesimo Allegato
3	1	rif. lett. c) nuova condotta di scarico (realizzazione inserita a progetto)	ALLEGATO 2 - Tab. 2.IV ex L.R. 13/90 e s.m.i.
4	1,5	rif. lett. c) nuova condotta di scarico (realizzazione inserita a progetto)	ALLEGATO 2 - Tab. 2.III ex L.R. 13/90 e s.m.i.
5	1		ALLEGATO 2 - Tab. 2.III ex L.R. 13/90 e s.m.i.
6	8		ALLEGATO 2 - Tab. 2.III ex L.R. 13/90 e s.m.i.
7 Avviamento	5		ALLEGATO 2 - Tab. 2.III ex L.R. 13/90 e s.m.i.;
8 Collaudo funzionale	1	rif. lett. c) nuova condotta di scarico (realizzazione inserita a progetto)	Tabb. 1 e 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009 – Monografia d'area AI-19 ALTO TANARO

- in ogni caso, per tutto quanto non previsto nei Disciplinari e nel Cronoprogramma allegati, il presente provvedimento costituisce autorizzazione allo scarico dello sfioratore di piena "testa impianto" nella sola ipotesi consentita dalla norma;
- secondo le tempistiche più avanti descritte, devono essere opportunamente sigillate le condotte di scarico relative:
 - allo scarico dei reflui provenienti dal trattamento, autorizzato con la Determinazione del Responsabile del Servizio n. 328 del 12/06/2009 (rif. Scheda allegata n. 263-19), di cui alla lett. a) sopra riportata;
 - allo sfioratore di piena "monte ossidazione" (rif. Scheda allegata n.263-23 della medesima Determinazione);
- il rispetto dei contenuti del Disciplinare di Gestione Provvisoria Avviamento, Collaudo Funzionale e annesso Diagramma di Gantt, allegati al presente provvedimento;

- il presente provvedimento sostituisce l'autorizzazione allo scarico rilasciata con Determinazioni del Responsabile del Servizio Provinciale n. 675 del 30/12/2009, a partire dalla comunicazione sopra indicata;

reputato altresì opportuno prescrivere, a carico del Gestore del Servizio Idrico Integrato:

- laddove è previsto il rispetto dei limiti di cui alla Tab. 1, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'esecuzione di controlli ed autocontrolli della qualità delle acque addotte all'impianto di depurazione e scaricate, secondo quanto disposto dalla norma stessa;
- nei rimanenti casi, l'effettuazione di controlli analitici, con frequenza almeno mensile, sulle acque afferenti all'impianto e su quelle scaricate. I parametri da ricercare sono quelli più avanti elencati;
- l'esecuzione del piano di controllo e monitoraggio avanzato dal Proponente e relativo alla fase di collaudo funzionale, contenuto nel relativo disciplinare. La verifica dei limiti emissivi allo scarico deve essere condotta, oltre che relativamente ai parametri di cui alle Tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i., anche in merito a quanto disposto - per la fattispecie in esame - dalla D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009;
- gli accorgimenti logistici per ridurre, in corso d'opera, i tempi di inattività dell'impianto;
- le misure atte a non peggiorare le caratteristiche del corpo idrico recettore;
- entro 30 giorni dalla conclusione della fase collaudo funzionale, l'invio alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed all'A.ATO/4, dell'omonimo certificato;

dato atto che prima della conclusione del periodo di gestione provvisoria così come sopra articolato, i nuovi e/o modificati scarichi derivanti dagli interventi di che trattasi, relativi alla configurazione finale dell'impianto, devono essere preventivamente autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

ritenuto, pertanto, che il Progetto presentato e tutta la relativa documentazione, subordinatamente alle prescrizioni tecniche contenute nell'Allegato A unito al presente provvedimento, costituiscano condizioni finalizzate al contenimento dell'impatto dei reflui sul relativo recettore finale, nonché alla salvaguardia del corpo idrico stesso;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visti:

- la Delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1977 relativa a criteri, metodologie e norme tecniche generali;
- la Legge Regionale 26/03/1990, n. 13: "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 17/11/1993, n. 48: "Individuazione ai sensi della Legge 08/06/1990, n. 142, delle funzioni amministrative in capo a Province e Comuni in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque di cui alla Legge 10/05/1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni";
- la Legge Regionale 13/04/1995, n. 60: "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale";
- la Legge Regionale 26/04/2000, n. 44 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 13/03/2007, n. 117 - 10731 "Approvazione del Piano di tutela delle acque";
- il D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, recante: "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";
- il "Piano regionale di Tutela delle Acque: Misura di area per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico in ingresso a tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue

urbane del territorio regionale” e del relativo Allegato A, approvato in occasione della seduta della Conferenza delle risorse idriche del 26 novembre 2008 e successivamente dal Consiglio Regionale con D.P.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009 ed in particolare nella relativa Monografia d'area, contenuta nell'Allegato A alla stessa;

visti:

- l'art. 107 del d.lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;
- gli artt. 4, 16 e 17 del d.lgs. 30/03/2001, n. 165;
- lo Statuto provinciale vigente;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Presidenziale n. 9/2011 del 28/02/2011;

RINVIA

alle Autorità sovraordinate di approvazione e programmazione – segnatamente Regione Piemonte ed all'A.A.T.O/4 Cuneese:

- le opportune valutazioni e le conseguenti determinazioni in merito ai necessari lavori di bonifica della rete fognaria esistente, finalizzati ad una corretta gestione della risorsa idrica nel suo complesso ed al raggiungimento delle finalità imposte dalle norme ambientali di settore, con particolare rimando a quelle imposte dalla Dir. 91/271/CE, così come ripresi dalla D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009, obiettivo degli interventi del presente progetto;
- gli eventuali approfondimenti, nonché le necessarie determinazioni di competenza circa il dimensionamento dello sfioratore “monte impianto”, anche in relazione a considerazioni di ordine programmatico/economico ed alle attuali caratteristiche della rete fognaria afferente, nonché in relazione alle “*motivate deroghe*” di cui all'art. 6 della L.R. 13/90 e s.m.i.;

ESPRIME

per quanto di competenza e con le riserve esposte in premessa, ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione del progetto: “*Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione reflui urbani del Comune di Mondovì/ Loc. Longana alla Dir. 91/271/CE*”, presentato dalla Società MONDO ACQUA SpA con sede in Mondovì, evidenziando che - in merito agli aspetti relativi all'autorizzazione e al controllo degli scarichi - la progettazione esecutiva degli interventi programmati deve essere redatta e, ove necessario, integrata in modo da garantire che, al termine degli stessi, sia presente quanto segue:

- camerette d'ispezione idonee al prelievo di campioni dei reflui ubicate entro l'area occupata dall'impianto o comunque nella pertinenza dell'impianto stesso, idonee alle attività di controllo e autocontrollo di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alla D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009 (le cui caratteristiche sono state sopra descritte) e posizionate sia in ingresso delle acque reflue, prima del trattamento, sia immediatamente a monte dello scarico finale nel corpo ricettore. Tali manufatti devono garantire:
 - **prelievo del flusso congiunto** dei reflui in uscita dal trattamento e di quelli provenienti dal “limitatore di portata” a monte del trattamento biologico, in seguito all'avvenuta, adeguata miscelazione degli stessi;
 - **campionamento medio ponderato sulla portata complessivamente scaricata;**
 - **prelievo del flusso afferente ai trattamenti;**
 - **campionamento medio rappresentativo** della qualità dello scarico proveniente dallo sfioratore di piena “testa impianto”;

I manufatti di prelievo devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento da interfacciarsi con il relativo sistema di misura della portata e devono essere accessibili da parte dell'autorità competente al controllo per le relative operazioni "in sicurezza";

- punti e sistemi di misura e registrazione in continuo delle portate in ingresso ed in uscita all'impianto, nonché della portata sfiorata dal manufatto a "monte impianto". Le modalità di funzionamento, acquisizione e registrazione dei sistemi di misura dei volumi devono essere coerenti e raffrontabili con la medesima strumentazione posizionata in uscita dall'impianto di trattamento;
- sistemi di teleallarme con controllo remoto su opportune sezioni dell'impianto, in grado di segnalare eventuali anomalie/fuori servizio al fine di garantire l'immediato ripristino delle condizioni di funzionamento. Tali apprestamenti devono essere posizionati sulla grigliatura fine al servizio dello sfioro "monte impianto", sulle stazioni di pompaggio, nonché sui principali dispositivi elettromeccanici;

DISPONE

1) di prendere atto che:

1.1) gli scarichi esistenti relativi:

- 1.1.1) ai reflui provenienti dal trattamento, autorizzato con la Determinazione del Responsabile del Servizio n. 328 del 12/06/2009 (rif. Scheda allegata n. 263-19), di cui alla lettera a) sopra riportata;
- 1.1.2) allo sfioratore di piena "monte ossidazione" (rif. Scheda allegata n.263-23 della medesima Determinazione);

saranno mantenuti in attività sino al completamento dei lavori previsti nel PERIODO 2 inserito nel Cronoprogramma/Digramma di Gant, al termine dei quali saranno dismessi e sigillati;

- 1.2) il nuovo assetto impiantistico utilizzerà, per lo scarico finale, una nuova condotta di deflusso con recapito in sponda sinistra del corso d'acqua superficiale denominato Torrente Ellero, in corrispondenza del foglio catastale n. 88, mappale n. 42, N.T.C. del Comune di Mondovì, di cui alla lettera c) sopra riportata;

2) di dare atto che:

2.1) ai sensi dell'art 5 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, il presente parere favorevole, in quanto espresso nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa, costituisce **AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLO SCARICO** delle acque reflue urbane provenienti:

- a) dell'esistente impianto di depurazione, il cui punto di deflusso è in sponda sinistra del corso d'acqua superficiale denominato Torrente Ellero, in corrispondenza del foglio catastale n. 88, mappale n. 68, N.T.C. del Comune di Mondovì;
- b) del by-pass/sfioratore di piena in testa all'impianto di depurazione, il cui punto di deflusso è in sponda sinistra del corso d'acqua superficiale denominato Torrente Ellero, in corrispondenza del foglio catastale n. 88, mappale n. 42, N.T.C. del Comune di Mondovì;

già contemplati nella Determinazione del Responsabile del Servizio Provinciale n. 328 del 12/06/2009 (rif. Schede allegate nn. 263-19 e 263-22);

- c) dalla nuova condotta di scarico (realizzazione inserita a progetto) del refluo trattato, il cui punto di deflusso è in sponda sinistra del corso d'acqua superficiale denominato Torrente Ellero, in corrispondenza del foglio catastale n. 88, mappale n. 42, N.T.C. del Comune di Mondovì;

limitatamente alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'impianto di depurazione in oggetto, così come proposti nei Disciplinari di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo

Funzionale nonché aggiornato Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, in capo alla Società MONDO ACQUA SpA con sede in Mondovì, Via Venezia 6/B – P.IVA 02778560041 – nella persona del legale rappresentante ovvero, qualora diverso, del responsabile dello scarico, così come indicato dall'Azienda stessa, **PER IL PERIODO DI GESTIONE PROVVISORIA** (comprendente anche la fase di avviamento e collaudo funzionale), **della durata di 18,5 mesi**, nelle modalità più avanti descritte, nonché subordinatamente alle disposizioni dettate in materia dalla normativa statale e regionale vigente, alle condizioni e con l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'Allegato A e dei principi contenuti nei Disciplinari e Cronoprogramma di cui sopra, uniti al presente documento;

- 2.2) il presente provvedimento sostituisce, per il periodo di gestione provvisoria, l'autorizzazione allo scarico per tutti i punti di deflusso indicati nella Determinazione del Responsabile del Servizio n. 328 del 12/06/2009, **a far data dall'inizio dei lavori relativi al "PERIODO 2" e per i successivi 18.5 mesi, come da Cronoprogramma dei lavori;**
- 2.3) in ogni caso, per tutto quanto non previsto nei Disciplinari e nel Cronoprogramma allegati, **il presente provvedimento costituisce autorizzazione allo scarico dello sfioratore di piena "testa impianto" nella sole ipotesi e con le modalità consentite dalla norma;**
- 2.4) prima della conclusione del periodo di gestione provvisoria così come sopra articolato, i nuovi e/o modificati scarichi derivanti dagli interventi di che trattasi, relativi alla configurazione finale dell'impianto, devono essere preventivamente autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.5) l'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle normative vigenti in materia, ivi compresa la sospensione e/o la revoca della presente autorizzazione;

3) di stabilire che:

- 3.1) **entro il 30/06/2013**, la Ditta MONDOACQUA Spa, deve presentare uno studio puntuale circa le reti fognarie del Comune di Mondovì, contenente almeno quanto segue:
 - l'individuazione, su cartografia in adatta scala, delle aree di criticità per quanto attiene le acque parassite (immissione Rio Bozzolo e altri canali irrigui, attraversamenti in sub alveo, ecc.);
 - la verifica idraulica e dimensionale dei collettori, compresi i rami secondari;
 - gli attuali volumi di reflui in essi veicolati;
 - le caratteristiche di tutte le eventuali stazioni di sollevamento con indicazione degli organi elettromeccanici presenti, dei sistemi di allarme, degli scarichi di emergenza, ecc.);
 - le caratteristiche degli sfioratori di piena e loro deflussi (portate medie in tempo secco, portate di attivazione dello sfioro, altezza delle soglie sfioranti, schemi grafici, sezioni ecc.);
- 3.2) **al termine del PERIODO 2**, devono essere opportunamente sigillate le seguenti condotte di scarico, relative:
 - 3.2.1) ai reflui provenienti dal trattamento, autorizzato con la Determinazione del Responsabile del Servizio n. 328 del 12/06/2009 (rif. Scheda allegata n. 263-19), di cui alla lettera a) sopra riportata;
 - 3.2.2) allo sfioratore di piena "monte ossidazione" (rif. Scheda allegata n.263-23 della medesima Determinazione);

4) di considerare parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Allegato A
- gli aggiornati Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo funzionale nonché Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, forniti dal Proponente;

- 5) **di fare salve** le eventuali successive determinazioni dell'A.ATO /4 Cuneese emanate in merito all'individuazione del Gestore del S.I.I. del Comune in oggetto;
- 6) **di notificare** il presente atto, nelle forme previste dalla Legge, al Responsabile del Procedimento della Conferenza di Servizi indetta a norma dell' art. 14 della L.241/90 e s.m.i., presso l' A.ATO/4 Cuneese;
- 7) **di dare atto**, infine, che il presente provvedimento è rilasciato nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R e dell' art. 14 della L.241/90 e s.m.i e, pertanto:
- non sostituisce qualunque ulteriore assenso, concessione o provvedimento prescritto dalle leggi vigenti;
 - è subordinato ed efficace in relazione alla complessiva finale valutazione tecnico-amministrativa in capo all'A.A.T.O/4 Cuneese;
 - sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dot. Luciano FANTINO



Funzionario estensore :

Roberta Giraudo

VISTO

Responsabile U.A.

05/07/2012

Ing. Massimiliano MARABOTTO



ALLEGATO A

PRESCRIZIONI per il PERIODO DI GESTIONE PROVVISORIA e COLLAUDO FUNZIONALE dell'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE sito in Loc. LONGANA nel Comune di MONDOVI'

- 1) devono essere messe in atto le previsioni progettuali e gli intendimenti gestionali descritti nel Progetto (e relative integrazioni), sottoposto ad approvazione, con particolare riferimento ai contenuti degli aggiornati Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo Funzionale nonché Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, in merito ai quali si è verificato che non contrastano sostanzialmente con quanto appresso prescritto. Considerata la natura e consistenza degli interventi da effettuarsi, al fine dell'autorizzazione provvisoria, è ininfluente l'articolazione delle "sottoattività/microfasi" proposte nel citato Cronoprogramma;
- 2) la data di inizio lavori relativa al **PERIODO 2** deve essere comunicata alla Provincia, all'A.ATO/4, al Comune di Mondovì ed all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Cuneo - con almeno **3 giorni** di anticipo mediante l'invio di opportuna nota. La medesima deve contenere, inoltre, il resoconto delle operazioni di sigillatura della condotta relativa allo scarico esistente;
- 3) deve essere presente:
 - un piano di gestione della rete fognaria, con indicazione delle modalità operative di manutenzione ordinaria e straordinaria, da tenere a disposizione degli organi di controllo;
 - un registro di conduzione impianto in cui siano riportate le criticità riscontrate, gli interventi di manutenzione ordinaria e soprattutto straordinaria, con chiare indicazioni riguardo alle problematiche occorse, le interruzioni di funzionamento delle varie sezioni e le modalità di gestione alternativa del depuratore;
- 4) i "saltuari by-pass generali dell'impianto", causati da esigenze puntuali e/o interventi specifici correlati ai lavori in corso - indipendentemente dalla loro durata - devono essere preventivamente comunicati agli Enti di controllo e devono essere completati nel più breve tempo possibile;
- 5) deve essere presente e funzionante un sistema di allarmi per segnalare lo stato di fuori servizio grave dell'impianto nel periodo in cui lo stesso non è presidiato. Tali allarmi devono essere posizionati sui punti critici del depuratore (ad esempio: quadro elettrico generale, pompe di sollevamento, compressori, etc.);
- 6) devono essere attuati:
 - gli accorgimenti logistici per ridurre in corso d'opera, i tempi di inattività dell'impianto;
 - le misure atte a non peggiorare le caratteristiche del corpo idrico;
- 7) in relazione alle relative fasi di progetto così come articolate dal Proponente, gli effluenti scarico deve rispettare i **seguenti limiti di emissione**:

PERIODO	DURATA (MESI)	SCARICO ATTIVO	LIMITI DI EMISSIONE
2	1	rif. lett. a) esistente impianto di depurazione (trattamento per max 5Qm calcolata su 9.000 A.E.)	Tabb. 1 e 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2	1	rif. lett. b) by-pass/sfioratore di piena in testa all'impianto	Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per le sostanze indicate nella Tab. 5 del medesimo Allegato

PERIODO	DURATA (MESI)	SCARICO ATTIVO	LIMITI DI EMISSIONE
3	1	rif. lett. c) nuova condotta di scarico (realizzazione inserita a progetto)	ALLEGATO 2 - Tab. 2.IV ex L.R. 13/90 e s.m.i.
4	1,5	rif. lett. c) nuova condotta di scarico (realizzazione inserita a progetto)	ALLEGATO 2 - Tab. 2.III ex L.R. 13/90 e s.m.i.
5	1		ALLEGATO 2 - Tab. 2.III ex L.R. 13/90 e s.m.i.
6	8		ALLEGATO 2 - Tab. 2.III ex L.R. 13/90 e s.m.i.
7 Avviamento	5		ALLEGATO 2 - Tab. 2.III ex L.R. 13/90 e s.m.i.;
8 Collaudo funzionale	1	rif. lett. c) nuova condotta di scarico (realizzazione inserita a progetto)	Tabb. 1 e 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
			D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009 – Monografia d'area AI-19 ALTO TANARO

8) lo scarico proveniente dal by-pass/sfioratore di piena in testa all'impianto deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che va effettuato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo ricettore. Le caratteristiche di tale punto di controllo devono garantire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed, altresì, essere concordate con l'organo tecnico di controllo;

9) Il rispetto dei limiti di cui sopra deve essere effettuato con le seguenti modalità:

PERIODI 2 e 8

In forza di quanto disposto nell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché sulla scorta degli iter già avviati dalla Provincia in merito al rispetto delle procedure di controllo previste nel medesimo decreto, sono demandati al Gestore, nei modi e nei tempi ivi stabiliti, i controlli sulla qualità dei reflui complessivamente scaricati relativi ai limiti di accettabilità previsti nella Tabella 1 (per i PERIODI 2 e 8) e nella D.G.R. n. 7-10588 del 19/01/2009 (per il PERIODO 8). In particolare, lo stesso deve eseguire:

- un numero di prelievi allo scarico proporzionale alla dimensione dell'impianto di depurazione e secondo le metodiche ufficiali, in ottemperanza a quanto disposto al punto 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i relativi certificati analitici, firmati da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, devono essere trasmessi, **entro 30 giorni** dalla conclusione delle analisi, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- per tali controlli devono essere utilizzati campionatori automatici refrigerati in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore;
- la strumentazione di cui sopra, se necessario, deve essere messa a disposizione degli Enti di controllo;

9.1) per consentire l'esecuzione dei suddetti controlli deve essere presente e mantenuto in funzione, in posizione facilmente accessibile a monte del punto di scarico, idoneo misuratore della portata complessivamente scaricata con rilevazione e registrazione in continuo dei valori;

9.2) **entro 30 giorni** dall'inizio dei PERIODI 2 e 8, deve essere inviato al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, il calendario dei sopra prescritti campionamenti;

9.3) è fatto obbligo al Gestore di effettuare, altresì, un sufficiente numero di autocontrolli sullo scarico dell'impianto di depurazione e sulle acque in entrata, così come previsto al punto 1.1. dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I referti analitici relativi a tali accertamenti devono essere conservati - ove possibile - presso l'impianto di depurazione, ovvero presso la sede del titolare del provvedimento autorizzativo, per cinque anni, a disposizione degli Enti di controllo;

9.4) deve essere attuato, altresì, il piano di controllo e monitoraggio dello scarico proposto dal Gestore nella fase di collaudo funzionale complessivo e contenuto nel relativo Disciplinare;

9.5) **al termine del PERIODO 2** deve essere inviato alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo il resoconto delle operazioni di sigillatura dell'esistente condotta di scarico dei reflui provenienti dal trattamento, (rif. Determinazione del Responsabile del Servizio n. 328 del 12/06/2009, Scheda allegata n. 263-19), di cui alla lett. a) sopra riportata;

PERIODI 3, 4, 5, 6 e 7

9.6) le determinazioni analitiche per la verifica del conseguimento dei limiti di emissione allo scarico, devono essere effettuate su un campione medio rappresentativo dello stesso;

9.7) deve essere eseguito un piano di controllo e monitoraggio dello scarico sottoposto a trattamento con cadenza mensile condotto almeno sui seguenti parametri: pH, Solidi Sedimentabili; BOD₅, COD, Ntot, N-NH₄, N-NO₂; Ptot, Tensioattivi Totali;

9.8) i referti analitici relativi a tali accertamenti devono essere conservati presso l'impianto di depurazione, ove possibile, ovvero presso la sede del titolare del provvedimento autorizzativo, per tutta la validità del presente provvedimento, a disposizione degli Enti di controllo;

10) entro 30 giorni dal termine della fase di collaudo funzionale, deve essere trasmesso alla Provincia, all'A.ATO/4 ed all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, l'omonimo certificato, a seguito della realizzazione degli interventi in progetto;

11) in caso di disservizio o disfunzione accertati presso l'impianto, deve esserne data immediata comunicazione agli Enti preposti;

12) tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore e comunque nell'area di pertinenza dell'impianto. Le caratteristiche dei punti prescelti devono garantire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;

13) deve altresì essere presente, a monte del sistema di depurazione, un punto e/o pozzetto idoneo al prelievo di campioni, le cui caratteristiche devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;

14) deve essere sempre garantito l'accesso ai siti ove è ubicata l'opera di presa dei reflui in arrivo all'impianto di depurazione, i manufatti di sfioro e le stazioni di sollevamento sulla rete fognaria nonché tutti i relativi scarichi nel corpo recettore (anche di emergenza), al fine di consentire le verifiche da parte del personale dei competenti Organi di Controllo;

- 15) durante il periodo di gestione provvisoria non possono essere assentiti ulteriori scarichi in fognatura diversi da quelli domestici;
- 16) per tutta la durata della presente autorizzazione è vietato l'utilizzo dell'impianto di depurazione per lo smaltimento di rifiuti;
- 17) deve essere comunicato agli Enti preposti, entro 24 ore a mezzo fax, ogni fuori servizio o disfunzione accertati presso l'impianto di depurazione;
- 18) il Gestore deve tempestivamente informare la Provincia di Cuneo, l'A.ATO/4 e l'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Cuneo, in merito ad eventuali problematiche o anomalie, anche in relazione a quanto previsto nel cronoprogramma dei lavori, relazionando, altresì, circa i provvedimenti adottati al fine della loro risoluzione, **fatto salvo il riscontro di condizioni che comportino la richiesta della modifica della presente autorizzazione provvisoria;**
- 19) in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, l'impianto deve essere in grado operare la disinfezione dei reflui;
- 20) le condotte fognarie e l'impianto di depurazione devono essere gestiti osservando le norme tecniche della Deliberazione del Comitato dei Ministri del 04/02/1977, Allegato n. 4, nonché secondo i criteri previsti al comma 2 dell'art. 100, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 21) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnico-gestionali e di provvedere alle analisi ed alle verifiche che gli Organi di controllo ritengano necessari in relazione allo scarico;
- 22) devono comunque intendersi vigenti tutti i precetti di carattere generale relativi alla normativa nazionale e regionale di riferimento;
- 23) in caso di variazione del titolare del provvedimento autorizzativo, deve essere richiesto alla Provincia - a mezzo Raccomandata A.R. - l'aggiornamento della presente autorizzazione entro 30 giorni dalla data di variazione;



Via Venezia n°6/B - 12084 MONDOVI' (CN)
Tel.: +39-0174-554461

Progetto opere:

S.I.C.I.S.

Dott. Ing. Roberto Zermani
Dott. Ing. Luca Zermani

29020 TRAVO (PC) Via Anguissola, 37
Tel./Fax: +39-0523-950251
E-mail robertozermani@virgilio.it

REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI CUNEO

Descrizione

**ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO
DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DEL COMUNE
DI MONDOVI, LOCALITA' LONGANA.
PROGETTO DEFINITIVO**

Elaborato

1010_AII. M.1

Oggetto

DISCIPLINARE DI GESTIONE PROVVISORIA, AVVIAMENTO
E COLLAUDO FUNZIONALE

Disegno N.	Tavola N.	Prog. N.	Scala
File			
Note			Il disegnatore

N. Rev.	Data	Descrizione
0	Febbraio 2012	EMISSIONE
1	Giugno 2012	REVISIONE 1
2		
3		
4		
5		

REDATTO



VERIFICATO

APPROVATO

MONDO ACQUA S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Dott. Osvaldo Conio)

A termini di legge è vietato riprodurre o comunicare a terzi il contenuto del presente elaborato

Sede
Direzione e Uffici
Via Venezia 6/B
12084 Mondovì (CN)

telefono +39 0174 554461
telefax +39 0174 554462
E-mail info@mondoacqua.com
Internet www.mondoacqua.com

**MONDO
ACQUA** S.p.A.

DISCIPLINARE DI GESTIONE PROVVISORIA, DI AVVIAMENTO E COLLAUDO FUNZIONALE

(Ai sensi del Regolamento Regione Piemonte n°17/R del 16/12/2008)

MONDO ACQUA
Società per Azioni

C.C.I.A.A. Cuneo R.E.A. n. 235902
Reg. Imp. di Cuneo n. 02778560041
Cap. Soc. 800.000 Euro I.v.
C.F. e P. IVA 02778560041

SINCERT



DISCIPLINARE DI GESTIONE PROVVISORIA

Con riferimento a quanto disposto dal **Decreto del 16 dicembre 2008, n° 17/R presidente Giunta Regionale – Regione Piemonte** – Regolamento regionale recante “Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29 dicembre 2000, n° 61) relativamente al Progetto definitivo delle opere di miglioria dell'impianto di depurazione di Mondovì (CN), si è provveduto all'elaborazione di una dettagliata descrizione delle fasi di intervento in cui è stata suddivisa l'attività di cantiere con la individuazione di differenti Periodi nei quali saranno ricomprese le attività di cantiere e nei quali l'impianto, che continuerà ad operare, darà origine a scarichi di differente livello qualitativo.

L'elencazione e la descrizione delle fasi lavorative e delle differenti condizioni di funzionamento dell'impianto in corso di ristrutturazione sono dettagliatamente descritte e schematizzate nelle pagine che seguono.

Si riporta inoltre il diagramma di Gantt contenente tutte le principali attività suddiviso per periodi e con le indicazioni dei rendimenti depurativi attesi nel corso degli stessi.

Sede
Direzione e Uffici
Via Venezia, 6/B
12034 Mondovì (CN)

telefono +39 0174 554461
telefax +39 0174 554462
E-mail info@mondoacqua.com
Internet www.mondoacqua.com

**MONDO
ACQUA** S.p.A.

Fac – simile di Registro

Data e ora inizio by-pass	Motivazione by-pass	Data e ora ripristino	Nominativo operatore	Firma

MONDO ACQUA
Società per Azioni

C.C.I.A.A. Cuneo R.E.A. n. 235002
Reg. Imp. di Cuneo n. 02778560041
Cap. Soc. 800.000 Euro i.v.
C.F. e P. IVA 02778560041

SINCERT



SINTESI DELLE FASI DI LAVORO

Periodo 1

1. Si realizzano:

- 1.1. Parziale modificazione della viabilità d'accesso
- 1.2. Un by pass dell'attuale scarico dei sedimentatori per liberare l'attuale vasca di disinfezione da demolire; il by pass costituirà parte della nuova condotta di scarico finale
- 1.3. Demolizione delle carpenterie e dei piping obsoleti e non attivi
- 1.4. La nuova vasca di accumulo dell'acqua di servizio
- 1.5. La nuova vasca contenente il filtro per il trattamento terziario dell'acqua di servizio
- 1.6. La nuova vasca di disinfezione
- 1.7. Il collegamento dei sedimentatori alla nuova vasca di disinfezione
- 1.8. Il collegamento delle 2Qm escluse dal biologico a valle dello stramazzo del comparto di disinfezione
- 1.9. Il posizionamento provvisorio di una vasca prefabbricata a monte dei sedimentatori primari per il futuro by pass dei medesimi
- 1.10. La demolizione della vasca di disinfezione esistente
- 1.11. La demolizione della vasca di compenso per le acque di servizio esistente
- 1.12. Le vasche di contenimento dei serbatoi dei reattivi
- 1.13. Il nuovo pozzetto di campionamento finale
- 1.14. Il nuovo terzo sedimentatore
- 1.15. La nuova vasca di ricircolo ed estrazione fanghi
- 1.16. Il nuovo partitore della miscela aerata
- 1.17. I nuovi collegamenti idraulici di connessione dei sedimentatori alla disinfezione
- 1.18. Il rifacimento del by pass del trattamento biologico

In questo periodo si continuerà il processo depurativo attuale senza particolari modificazioni con l'eventuale presenza di qualche interruzione di alimentazione per interventi di connessione o di sistemazione di interferenze idrauliche ed elettriche (manutenzione straordinaria)

Standard di qualità dei reflui conformi a quelli attuali.

Periodo 2

2. Si realizzano:

- 2.1. Deviazione del flusso in ingresso all'impianto con l'installazione provvisoria di n°2 pompe sommergibili (2 delle 6 pompe di cui è prevista l'installazione definitiva nel sollevamento intermedio previsto in progetto) per il superamento delle seguenti sezioni di trattamento:
 - 2.1.1. Grigliatura grossolana di by pass
 - 2.1.2. Grigliatura fine all'impianto
 - 2.1.3. Rotostaccatura
 - 2.1.4. Dissabbiatura

In questo periodo si continuerà il processo depurativo attuale senza particolari modificazioni.

La mancanza di grigliatura fine e di staccatura comporteranno un aggravio degli oneri di gestione in quanto verrà a mancare l'azione di tutela dei sistemi di grigliatura.

Si potrà verificare qualche interruzione di alimentazione per interventi di connessione o di sistemazione di interferenze idrauliche ed elettriche (manutenzione straordinaria)

Standard di qualità dei reflui conformi a quelli attuali.

Periodo 3

3. Si realizzeranno

- 3.1. Riapertura della linea dei pre trattamenti di:
 - 3.1.1. Grigliatura grossolana di by pass
 - 3.1.2. Grigliatura fine all'impianto
 - 3.1.3. Rotostacciatura
 - 3.1.4. Dissabbiatura
- 3.2. Equipaggiamento con pompe della vasca prefabbricata a valle della dissabbiatura
- 3.3. Collegamento della vasca provvisoria con la canaletta di bypass posta a valle dei pre trattamenti
- 3.4. Separazione della sedimentazione primaria, delle vasche di ossidazione e dei sedimentatori esistenti dall'alimentazione del grezzo in arrivo dalla fognatura di monte.
- 3.5. Arresto del riciclo dei fanghi attivi ed estrazione totale degli stessi con svuotamento dei sedimentatori, compresa l'acqua chiarificata e ritorno del tutto in testa ai sedimentatori primari
- 3.6. Svuotamento con pompe provvisorie delle vasche di ossidazione ed invio ai sedimentatori primari per la separazione e l'allontanamento dei fanghi
- 3.7. Svuotamento dei sedimentatori primari con miscelazione delle acque decantate con i liquami pre trattati in arrivo da monte ed invio allo scarico della miscela tramite by pass
- 3.8. Collegamento provvisorio delle pompe provvisorie al nuovo partitore già realizzato

In questo periodo l'impianto realizzerà il pre trattamento dei liquami in arrivo con il funzionamento della sezioni di:

- 3.8.1. Grigliatura grossolana di by pass
- 3.8.2. Grigliatura fine all'impianto
- 3.8.3. Rotostacciatura
- 3.8.4. Dissabbiatura

In questo periodo l'impianto realizzerà un abbattimento sul carico organico che porterà al rispetto degli standard di qualità dell'effluente previsti dalla L.R. 13/90, Tab. 2.IV. Allegato 2.

Periodo 4

4. Si realizzeranno

- 4.1. Formazione delle nuove linee di alimentazione, di riciclo ed estrazione fanghi e di scarico delle acque depurate dei sedimentatori esistenti
- 4.2. Montaggio dei nuovi ponti raschiafanghi nei sedimentatori esistenti
- 4.3. Connessioni idrauliche ed elettriche definitive fra i sedimentatori, il partitore e la vasca di ricircolo ed estrazione fanghi e schiume
- 4.4. Ristrutturazione della sezione di trattamento dei fanghi (sostituzione della pressa a nastro con le centrifughe)

In questo periodo l'impianto realizzerà il pre trattamento dei liquami in arrivo con il funzionamento delle sezioni di:

- 4.4.1. Grigliatura grossolana di by pass
- 4.4.2. Grigliatura fine all'impianto

4.4.3. Rotostacciatura
4.4.4. Dissabbiatura

In questo periodo l'impianto realizzerà un abbattimento sul carico organico che porterà al rispetto degli standard di qualità dell'effluente previsti dalla L.R. 13/90, Tab. 2.IV. Allegato 2.

Periodo 5

5. Si realizzeranno

- 5.1. Avvio di un sistema di chiari flocculazione mediante dosaggio di cloruro ferrico nel partitore nuovo e di utilizzo delle nuove linee di sedimentazione ed estrazione fanghi

In questo periodo l'impianto realizzerà il pre trattamento dei liquami in arrivo con il funzionamento della sezioni di:

- 5.1.1. Grigliatura grossolana di by pass
5.1.2. Grigliatura fine all'impianto
5.1.3. Rotostacciatura
5.1.4. Dissabbiatura

ed un trattamento chimico-fisico dei liquami pre-trattati mediante dosaggio di cloruro ferrico nel partitore

In questo periodo l'impianto realizzerà un abbattimento sul carico organico che porterà al rispetto degli standard di qualità dell'effluente previsti dalla L.R. 13/90, Tab. 2.III. Allegato 2.

Periodo 6

6. Si realizzeranno

- 6.1. Nuovo sollevamento intermedio, vasche di denitrificazione e vasche di ossidazione-nitrificazione comprese le relative impiantistiche
6.2. Collegamenti fra le vasche di nitrificazione e il partitore nuovo
6.3. Completamento delle opere accessorie

In questo periodo l'impianto realizzerà un abbattimento sul carico organico che porterà al rispetto degli standard di qualità dell'effluente previsti dalla L.R. 13/90, Tab. 2.III. Allegato 2.

Periodo 7

7. Si realizzeranno

- 7.1. Prove di macchine, circuiti elettrici ed idraulici
7.2. Avviamento del processo definitivo mantenendo il trattamento chimico fisico con dosaggi decrescenti del cloruro ferrico ed avviando nel contempo il trattamento biologico di ossidazione e poi di nitro-denitro

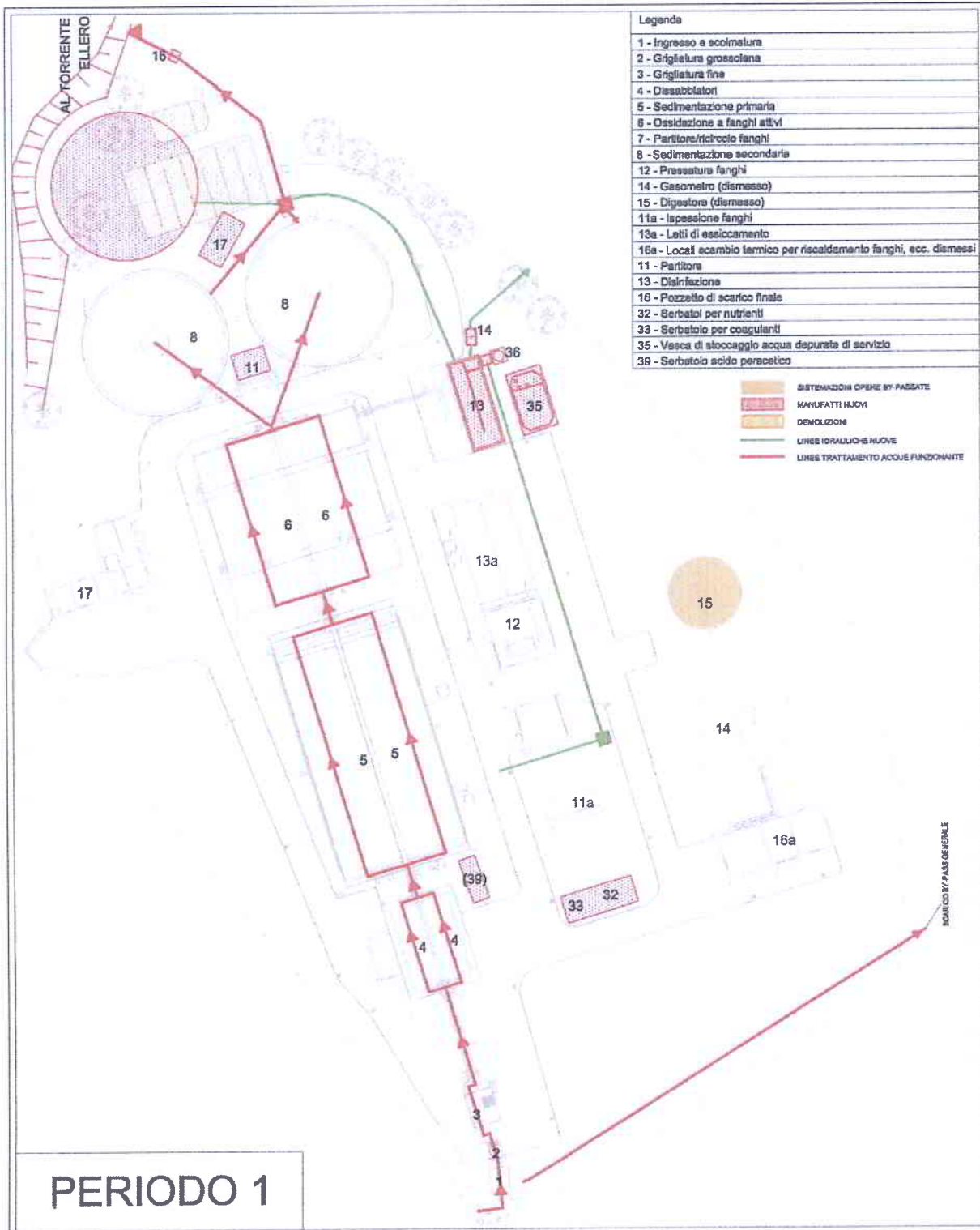
In questo periodo l'impianto realizzerà un abbattimento sul carico organico che porterà dal rispetto degli standard di qualità dell'effluente previsti dalla L.R. 13/90, Tab. 2.III. Allegato 2., all'inizio del periodo a quelli previsti dalla Legge 152, Tabb. 1 e 3.

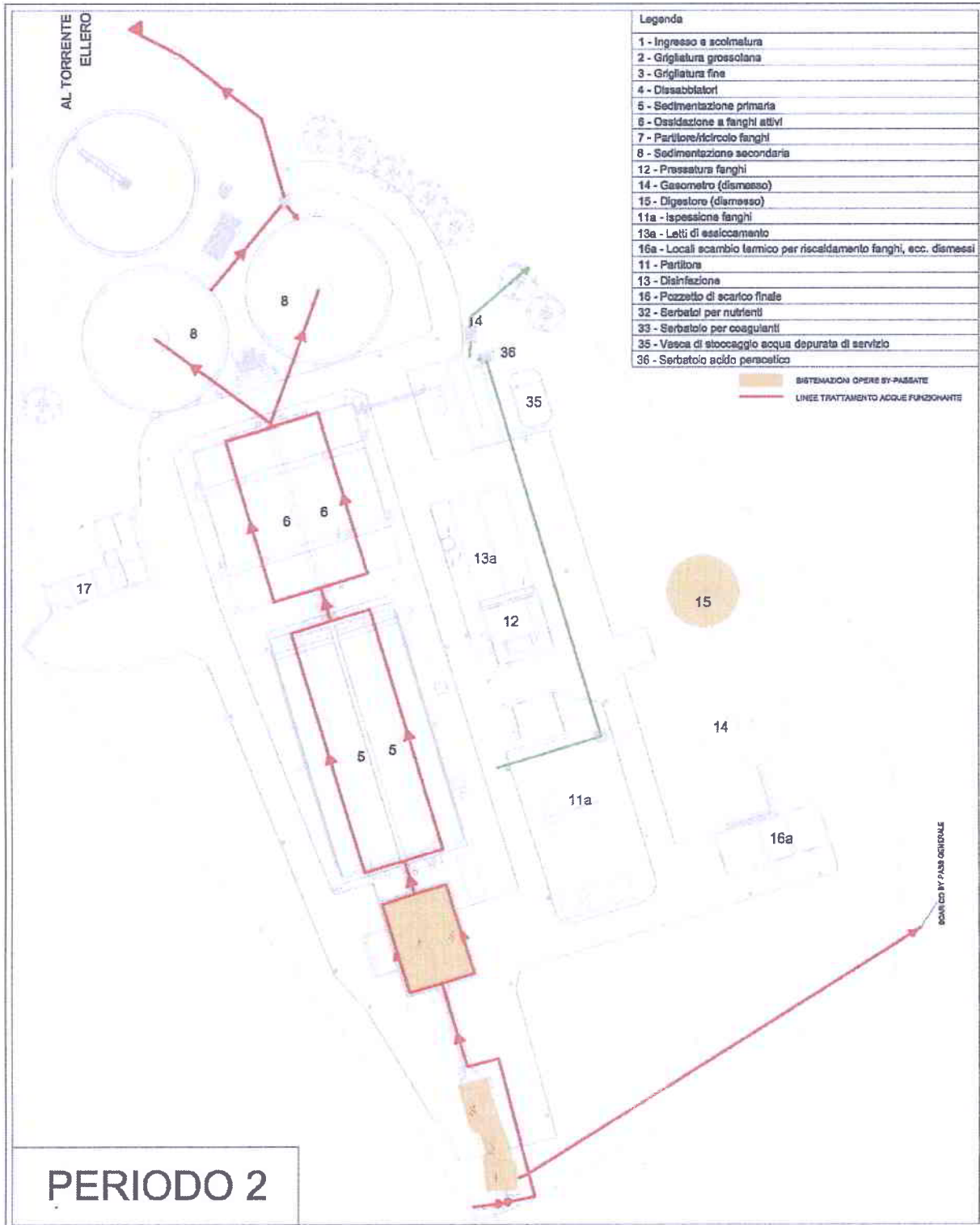
Periodo 8

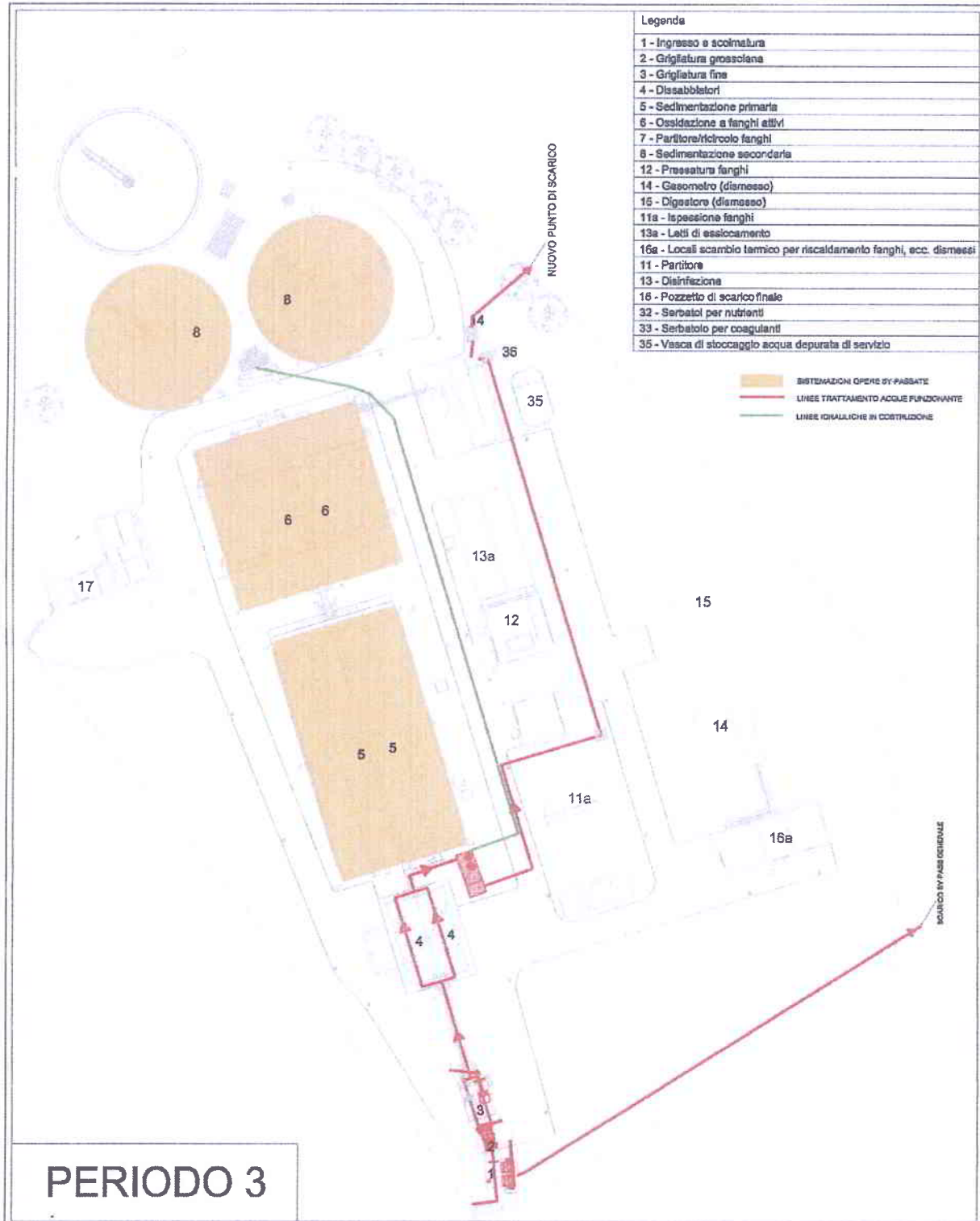
8. Si realizzeranno

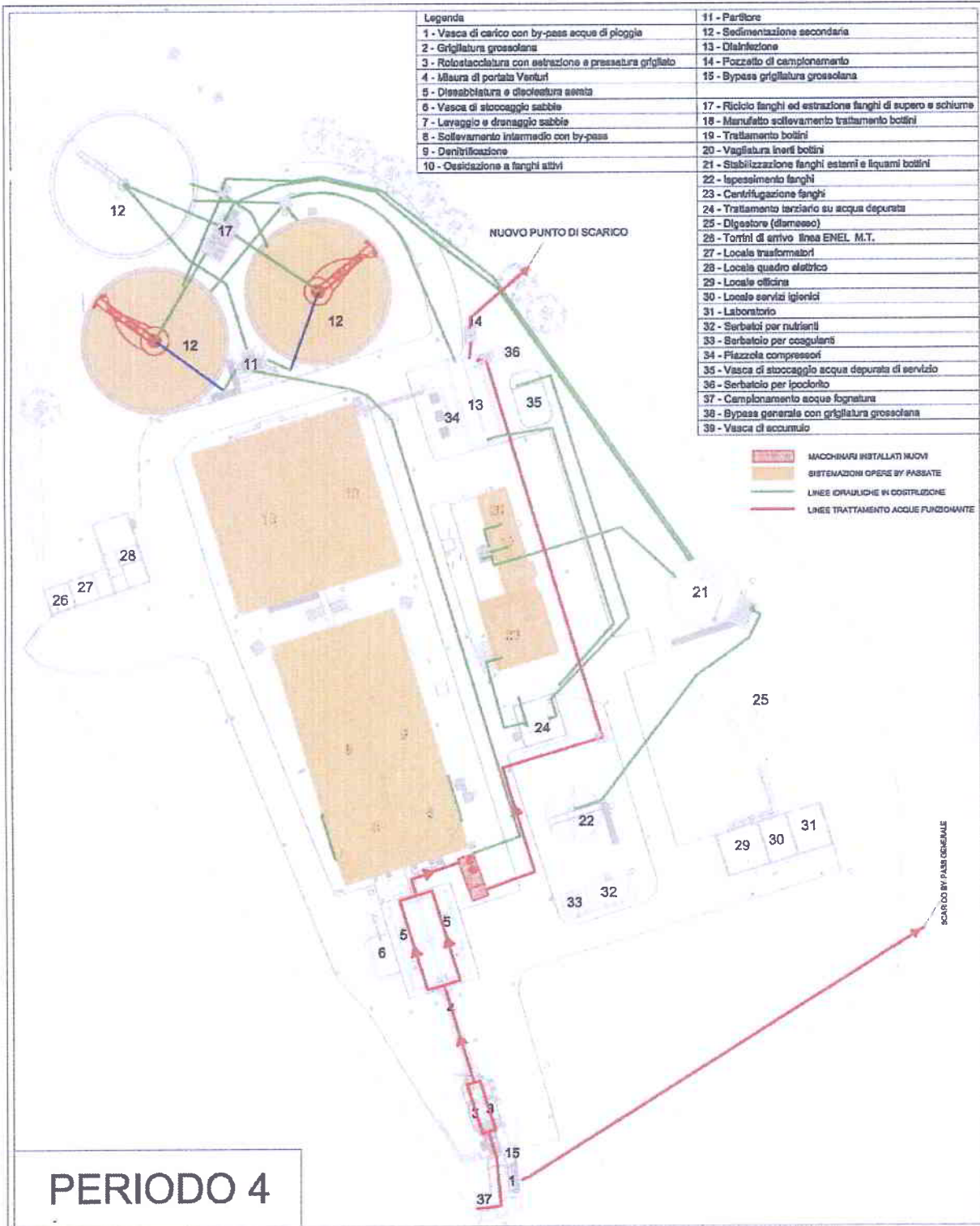
- 8.1. Collaudo definitivo dell'impianto

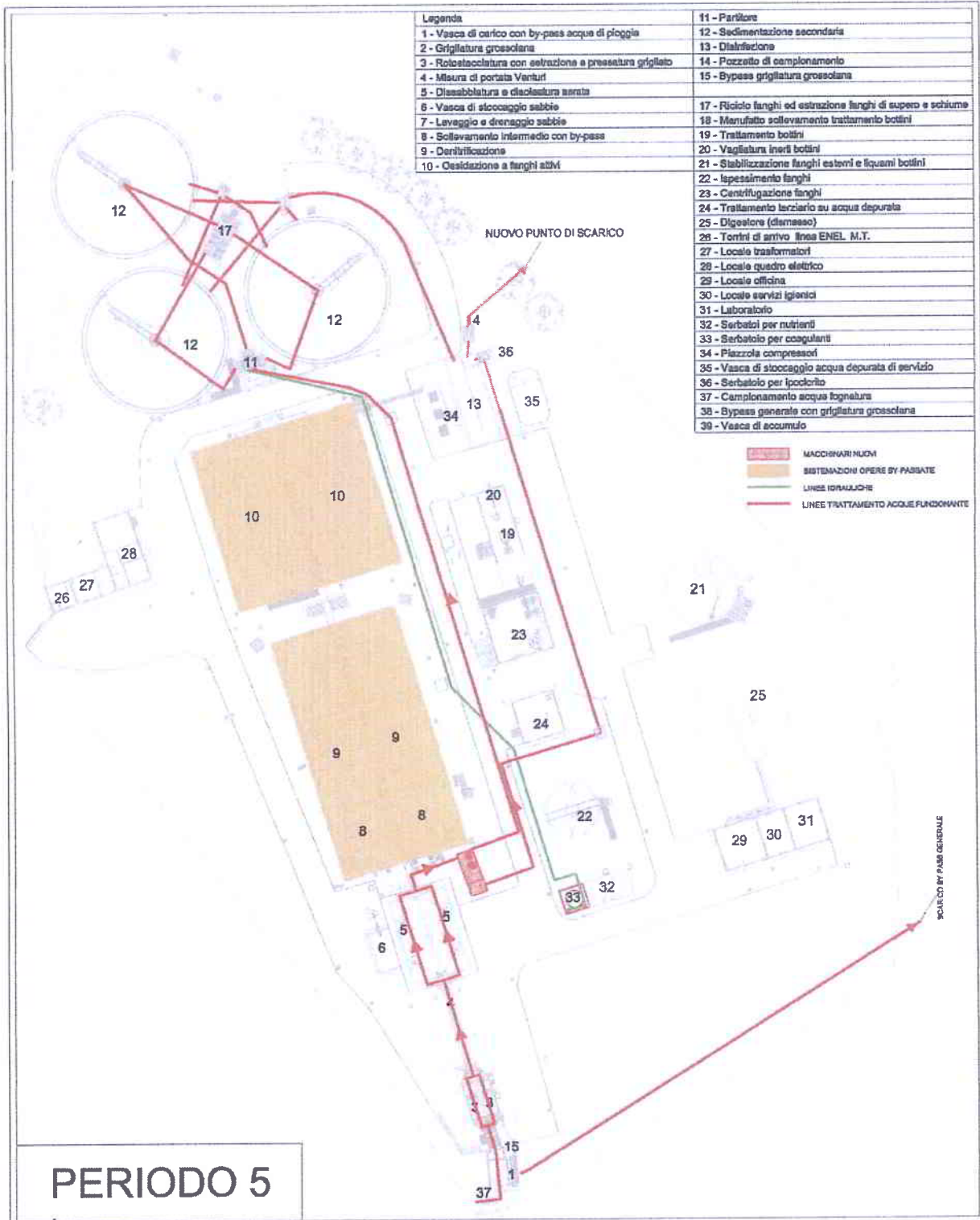
In questo periodo l'impianto realizzerà un abbattimento sul carico organico che porterà al rispetto degli standard di qualità dell'effluente previsti dalla Legge 152, Tabb. 1 e 3.

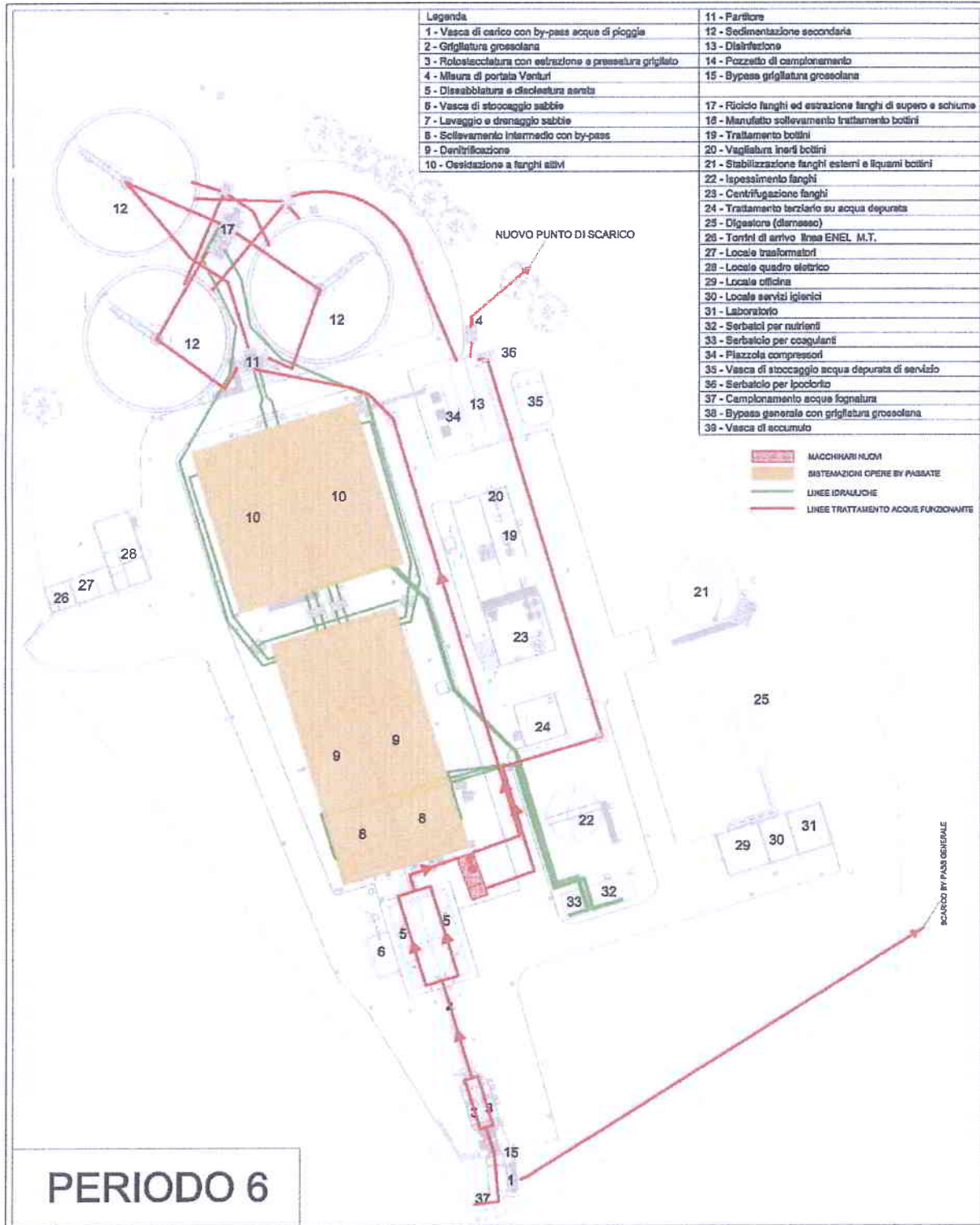


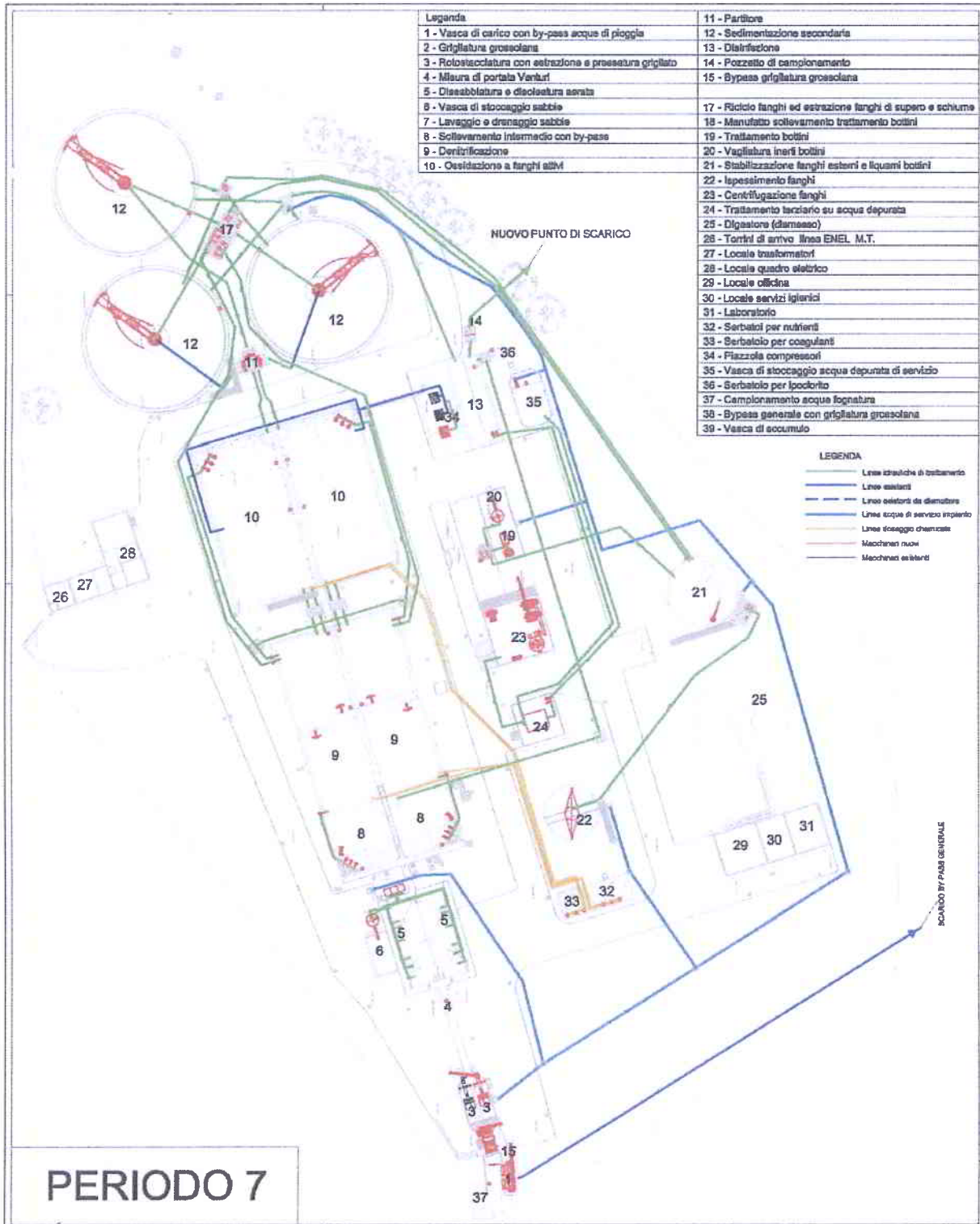












PERIODO 7

CRONOPROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI MIGLIORIA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI LONGAMA

DIAGRAMMA DI GANTT Settimane	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE 6	MESE 7	MESE 8	MESE 9	MESE 10	MESE 11	MESE 12	MESE 13	MESE 14	MESE 15	MESE 16	MESE 17	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<p>PERIODI DI INTERVENTO</p> <p>PERIODO 1 (REALIZZAZIONE DI OPERE NON INTERFERENTI CON IL FUNZIONAMENTO IN ESSERE)</p> <p>PERIODO 2 (REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E DEI PRE TRATTAMENTI)</p> <p>PERIODO 3 (RIATTIVAZIONE DI TUTTI I PRE TRATTAMENTI MESSA FUORI SERVIZIO DEI SEDIMENTATORI PRIMARI, DELLE VASCHE DI OSSIDAZIONE E DEI SEDIMENTATORI SECONDARI)</p> <p>PERIODO 4 (SISTEMAZIONE DEI SEDIMENTATORI SECONDARI E DELLA LINEA FANGHI)</p> <p>PERIODO 6 (ATTIVAZIONE DEL TRATTAMENTO CHIMICO FISICO E REALIZZAZIONE DELLE NUOVE VASCHE DI SOLLEVAMENTO INTERMEDIO, DI DEBISSAZIONE)</p>																		
<p>POS. FASI DI LAVORO</p> <p>1 Impianto di depurazione</p> <p>2 Ditta</p> <p>3 OPERE CIVILI</p> <p>4 Allineamento del cantiere</p> <p>5 Realizzazione della variante della strada d'accesso</p> <p>6 Realizzazione di condotte interrate per collegamenti provvisori e definitivi</p> <p>7 Realizzazione di nuova vasca di compenso per acqua di servizio</p> <p>8 Demolizione attuale vasca di disinfezione e vasca di compenso</p> <p>9 Realizzazione della nuova vasca di disinfezione</p> <p>10 Realizzazione del nuovo sedimentatore</p> <p>11 Realizzazione delle nuove vasche di riciclo dei fanghi e di estrazione dei fanghi e delle schiume</p> <p>12 Realizzazione del nuovo partitore</p> <p>13 Realizzazione della nuova vasca di contenimento dei serbatoi per reattivi</p> <p>14 Realizzazione del nuovo pozzetto di campionamento finale</p> <p>15 Riattamento dell'ex gasometro</p> <p>16 Riattamento superfici degli ex letti di essiccamento e dei locali per trattamento fanghi</p> <p>17 Riattamento locali per quadri elettrici</p> <p>18 Riattamento opere di sostegno griglia per acque di pioggia e rotostacchi</p> <p>19 Demolizione partitore sedimentatori</p> <p>20 Riattamento sedimentatori esistenti</p> <p>21 Formazione di collegamenti idraulici interrati a gravità ed in pressione</p> <p>22 Formazione di passacavi interrati per il passaggio dei collegamenti elettrici</p> <p>23 Demolizione passerelle vasche di ossidazione</p> <p>24 Realizzazione di nuove vasche di ossidazione</p> <p>25 Realizzazione di opere complementari</p> <p>26 Pulizia del cantiere</p> <p>27 Prove funzionali e avviamento impianto</p> <p>28 Verifiche di collaudo</p> <p>30 Ditta</p> <p>31 OPERE IMPIANTISTICHE</p> <p>32 Allineamento del cantiere</p> <p>33 Demolizione ed asportazione delle carpenterie obsolete</p> <p>34 Installazione delle apparecchiature di filtrazione e pressurizzazione dell'acqua di servizio</p> <p>35 Integrazione delle opere elettriche di trasformazione</p> <p>36 Montaggio parziale della nuova quadristica elettrica</p> <p>37 Montaggio carpenterie</p> <p>38 Montaggio apparecchiature e strumenti</p> <p>39 Montaggio completo della quadristica elettrica</p> <p>40 Montaggio linee idrauliche</p> <p>41 Montaggio delle linee elettriche</p> <p>42 Verifica finali avviamento macchine e impianti</p> <p>43 Pulizia del cantiere</p> <p>44 Prove funzionali</p> <p>45 Verifiche di collaudo</p> <p>46</p> <p>47 TRATTAMENTI EFFETTUATI SUL REFLUO - LIMITI ALLO SCARICO</p> <p>48</p> <p>49</p> <p>50</p> <p>51</p>																		

MESE 11	MESE 12	MESE 13	MESE 14	MESE 15	MESE 16	MESE 17	MESE 18	MESE 19	MESE 20	MESE 21	MESE 22	MESE 23	MESE 24																																										
41	42	43	44	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
PERIODO 6 (ATTIVAZIONE DEL TRATTAMENTO CHIMICO FISICO E REALIZZAZIONE DELLE NUOVE VASCHE DI SOLLEVAMENTO INTERMEDIO, DI DENITRIFICAZIONE E DI OSSIDAZIONE)														PERIODO 7 (PROVE DI MACCHINE, CIRCUITI IDRAULICI ED ELETTRICI ED AVANZAMENTO DEL PROCESSO DEPURATIVO BIOLOGICO)														PERIODO 8 (COLLAUDO)																											
<p>Funzionamento dell'impianto con i pre-trattamenti (portata 50m³ di progetto per 27.000 a.e.) ed un trattamento chimico fisico (portata 0m di progetto da 27.000 a.e. e pari a 30m di quella attuale per 9.000 a.e.). Riativazione dei pre-trattamenti fisici ristrutturati e di una trattamento, chimico-fisico provvisorio per un abbattimento del carico organico (BOD) in ingresso con la previsione del rispetto degli standard dello scarico come da L.R. 13/90 e s.m.i. Tab. 2 (III), Allegato 2 (DURATA IPOTETICA 8 MESI)</p>														<p>Passaggio graduale dal trattamento chimico fisico al trattamento biologico completo (pre-trattamenti per 50m³ di progetto per 27.000 a.e. e trattamento biologico per 30m³ di progetto per 27.000 a.e.). Salluati by-pass parziali dell'impianto a causa di avarie o interventi di ottimizzazione/riregolazione. Rispetto degli standard dello scarico, all'inizio del periodo come da L.R. 13/90 e s.m.i. Tab. 2 (III), Allegato 2 e, alla fine del periodo come da Tab. 1 e 3 Legge 152 (DURATA IPOTETICA 5 MESI)</p>														<p>Trattamento completo. Limiti allo scarico Tab. 1 e 3 Legge 152 (DURATA IPOTETICA 1 MESE)</p>																											

DISCIPLINARE D'AVVIAMENTO

1) Operazioni propedeutiche alla messa in marcia iniziale

Come si evince dall'esame del crono programma e da quanto esposto al paragrafo precedente l'avviamento dell'impianto non avverrà tutto in una volta ma in due momenti differenti e successivi ed in particolare si avrà :

Periodo 3

Finiti il Periodo 1 e il Periodo 2 di by pass e riattamento dei pre-trattamenti si procederà alla verifica funzionale e alla messa in marcia delle sezioni di:

- grigliatura
- staccatura
- dissabbiatura

Al termine degli interventi di adeguamento effettuati sull'impianto e per lo specifico Periodo, verranno realizzate prove di funzionalità in bianco delle apparecchiature elettromeccaniche sia di nuova installazione che già presenti in impianto.

Periodo 5

Finiti il Periodo 3 e il Periodo 4 di riattamento dei pre-trattamenti e di sistemazione di diverse sezioni di trattamento si procederà alla verifica funzionale e alla messa in marcia delle sezioni di:

- sedimentazione
- disinfezione
- estrazione fanghi
- stabilizzazione fanghi
- disidratazione fanghi
- trattamento bottini
- trattamento terziario acque di servizio

Al termine degli interventi di adeguamento effettuati sull'impianto e per lo specifico Periodo, verranno realizzate prove di funzionalità in bianco delle apparecchiature elettromeccaniche sia di nuova installazione che già presenti in impianto.

Periodo 5

Nel Periodo 5, nel quale si attiverà un trattamento provvisorio di chiari flocculazione, si realizzeranno le ristrutturazioni delle restanti sezioni di:

- sollevamento intermedio;
- denitrificazione;
- ossidazione nitrificazione.
- sistemi di misura dei principali parametri di controllo dei processi depurativi.

Periodo 6

Nel Periodo 6, nel quale si manterrà il trattamento provvisorio di chiari flocculazione, si completeranno le ristrutturazioni delle restanti sezioni di:

- sollevamento intermedio;
- denitrificazione;
- ossidazione nitrificazione;
- sistemi di misura dei principali parametri di controllo dei processi depurativi
- connessioni idrauliche;
- opere accessorie.

Si procederà quindi al riempimento delle vasche con refluo fognario e alla verifica della funzionalità delle citate sezioni (realizzate prove di tenuta delle vasche, dei circuiti idraulici e di funzionalità in bianco delle apparecchiature elettromeccaniche sia di nuova installazione che già presenti in impianto).

Periodo 7

Si procederà quindi alla messa in marcia del trattamento biologico riducendo quello chimico fisico.

Periodo 8

Si realizzerà il collaudo definitivo

2) – Operazioni necessarie alla messa a punto dei parametri e delle varie grandezze delle singole fasi operative – Correlazione con la capacità depurativa del corpo ricettore.

Nel Periodo 5 si procederà alla verifica delle caratteristiche dei liquami fognari in ingresso (portate e concentrazioni del carico organico in ingresso) e ai rendimenti ottenibili con l'attivazione provvisoria della sezione di sedimentazione secondaria impiegata come sedimentazione primaria con l'eventuale dosaggio di coagulanti per il già citato abbattimento di circa il 50% del carico organico in ingresso.

Nel Periodo 7 si provvederà, con l'avviamento della sezione biologica di denitrificazione e di nitrificazione alla formazione del fango biologico fino al raggiungimento, mediante ricircolo, di una concentrazione di 2.5 – 3 gr SS/l in vasca.

Raggiunte la suddetta concentrazione si regolerà il sistema di ossigenazione mediante taratura dell'apposito sensore della concentrazione di O₂ in vasca di ossidazione, come pure i sistemi di controllo della concentrazione dei fanghi, del potenziale Redox in denitrificazione, ecc..

Per la formazione della massa di fanghi biologici necessari al processo depurativo, strettamente correlata ai carichi in arrivo all'impianto, si prevede un tempo di circa 1 – 2 mesi se l'avviamento avverrà in estate e di circa 3 – 4 mesi se l'avviamento avverrà in inverno.

Per la taratura e le verifiche di funzionalità del sistema si prevede un tempo di 5 mesi mentre per le operazioni di ottimizzazione e di collaudo si prevede un ulteriore mese di tempo.

Nell'ambito dei diversi già citati Periodi nei quali si sono divise le principali attività di cantiere e quindi di differenti capacità funzionali dell'impianto le caratteristiche dei reflui rilasciati nel Torrente Ellero, saranno quelle evidenziate in calce al già citato crono programma allegato a cui si rimanda.

3) – Periodo di tempo necessario alla messa a regime dell'impianto.

Le verifiche di collaudo dell'impianto, della durata di circa un mese, avranno per obiettivo la ottimizzazione del processo depurativo per il raggiungimento degli standard di qualità previsti dalla Legge nazionale 152, Tabb. 1 e 3.

DISCIPLINARE DI COLLAUDO FUNZIONALE

1) - 7) - Conformità tecnica delle opere eseguite con il progetto appaltato - Idoneità dell'impianto al raggiungimento delle prescrizioni contrattuali dell'appalto.

Il documento sarà emesso dalla Direzione dei Lavori in conformità con le normative di settore.

2) - 3) - Idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche a conseguire i rispettivi risultati funzionali e certificazione di funzionalità in relazione ai requisiti richiesti allo scarico.

Le anomalie registrate sull'impianto verranno registrate mediante i report settimanali degli operatori secondo il modello REP 1 allegato.

4) - Funzionalità del processo di trattamento in relazione alla qualità e quantità dei reflui da trattare.

Il giudizio di funzionalità dell'impianto nella sua configurazione operativa verrà espresso in relazione alle risultanze analitiche e alle considerazioni gestionali emerse dai report settimanali.

5) - Rispetto dei limiti di emissione richiesti allo scarico sulla base di apposita certificazione analitica.

Per quanto riguarda il collaudo, esso sarà effettuato a conclusione dei lavori mediante n° 4 campioni medio ponderati sulle 24 ore di acqua reflua in entrata ed uscita, con frequenza settimanale e con la verifica del rispetto dei parametri di scarico delle Tabb. 1 e 3 del D. Lgs. 152/06.

6) - L'esecuzione dei campionamenti, delle prove e delle analisi dei reflui e dei fanghi, nonché delle altre eventuali emissioni.

Contestualmente alle analisi di cui al precedente punto 5), verranno eseguite le seguenti verifiche analitiche su minimo n° 2 campioni di fango prelevato in vasca di ossidazione e precisamente:

- Sostanza secca e Solidi volatili.

Mondovì, Giugno 2012

I Progettisti e Direttori Lavori

(Ing. Roberto Zermani)

(Ing. Luca Zermani)

L'Amministratore Delegato
(Dr. Osvaldo Conio)

MONDO ACQUA S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Dott. Osvaldo Conio)

(11)

Al Responsabile
ATO 4 Cuneese – Servizio idrico integrato
Via Massimo d'Azeglio n.18
12100 Cuneo

Provincia di Cuneo

Prot.N.0034727 13/04/2012
F.
Tit. 08.06 Arrivo

Al Presidente
della Provincia di Cuneo
Corso Nizza n.21
12100 Cuneo

Al Sindaco
Comune di Mondovì
Corso Statuton.13
12084 Mondovì

Al responsabile
Mondo Acqua s.p.a.
Via Venezia 6/B
12084 Mondovì

Regione Piemonte
Settore attività di gestione
e valorizzazione del Paesaggio
Torino

Agenzia Demaniale
Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Corso Bolzano n.30
10121 Torino

Autorità di Bacino del Fiume Po
Parma

Arpa Dipartimentale cuneo
Via Vecchia di Borgo S.Dalmazzo n.11
12100 Cuneo

ASL CN1
Via Fossano n.4
12084 Mondovì

Provincia di Cuneo
Settore gestione risorse del territorio
Corso Nizza n.21
12100 Cuneo

Provincia di Cuneo
Settore Parchi e Foreste
Corso Nizza,21
12100 Cuneo

Oggetto: Costruzione di un nuovo impianto di depurazione per il Comune di Mondovì o sua manutenzione straordinaria.

Richiesta di scarico delle acque del depuratore a valle dello scarico delle acque dell'impianto idroelettrico.

Il sottoscritto Ferreri Giuseppe, nato a Mondovì il 21/03/1961 e residente a Mondovì, via Otteria n.20 è a conoscenza che il comune di Mondovì ha in progetto di realizzare un nuovo impianto di depurazione o meglio di fare una manutenzione straordinaria al fine di rispondere in modo adeguato e concreto alla Legge in relazione alla depurazione delle acque. Il depuratore obsoleto è confinante alla proprietà e alla residenza del sottoscritto.

Fa presente che l'area a sud del Mondovicino outlet-village, regione Cristo e dintorni è oggetto di interventi molto pesanti tali da peggiorare la qualità ambientale, in particolare essi sono:

- 1- la richiesta di autorizzazione alla costruzione di un futuro impianto a Biogas;
- 2- l'autorizzazione già avvenuta per il progetto di derivazione d'acqua ad uso energetico del torrente Ellero nel comune di Mondovì, esistente traversa "Ex Ginori" e rilascio a valle dello scarico delle acque del depuratore della città di Mondovì;
- 3- l'avvenuta costruzione della nuova strada Provinciale Mondovì-Carrù per il Comune di Briglia.

Pertanto, stante la situazione, l'area ha subito e subisce un impatto ambientale negativo dalle infrastrutture sopraesposte, infatti con la realizzazione dell'impianto per la produzione di energia idroelettrica il fiume avrà per sempre una portata ridotta in concomitanza con lo scarico delle acque dell'impianto di depurazione, dato che alla traversa "Ex Ginori" si rilascia il minimo vitale previsto per Legge.

La qualità dell'acqua in quel tratto di fiume sarà compromessa con riduzione dei valori a riguardo dell'I.B.E., **è quindi necessario prevedere lo scarico delle acque del depuratore a valle dello scarico delle acque derivanti dalla condotta forzata dell'impianto per la produzione di energia elettrica.**

Le acque derivanti dal depuratore, ricche di cloro, nitrati ecc. sono così diluite in tutta la portata del fiume attenuando l'impatto sul Torrente Ellero.

La condotta di alcune decine di metri non compromette il costo del progetto, permette al fiume di "vivere" e ai residenti della zona di non avere una modifica grave a riguardo dell'aria, acqua e suolo.

Certo che la richiesta sarà considerata, porge i migliori saluti.

Mondovì, 10 aprile 2012

In fede



Postaraccomandata

AR € 5,00

F104083931 - 12100



Posteitaliane



23127 - 12084 MONDOVI' BREO (CN)

11.04.2012 16.45

Al Presidente
della Provincia di Cuneo
Corso Nino, 21
12100 Cuneo



LATO AVANTI PER
INSEZIONE POSTALE

FERRERI GIUSEPPE
via OTTERIA, 20
12084 Mondovì (C.N.)



Direzione Ambiente

Attività Legislativa e Amministrativa

mariangela.riccu@regione.piemonte.it

26 GIU 2012

Data

Protocollo 4631 /DB10.11

Classificazione 13.10/DB10.11/PAR/36-2012
da creare nella risposta



Alle Province piemontesi
LORO SEDI

Alle Autorità d'ambito
LORO SEDI

Oggetto: Scolmatori e limitatori di portata della rete fognaria - nota della Provincia di Cuneo del 1° marzo 2012, prot. n. 44320

Riscontrando la nota della Provincia di Cuneo del 1° marzo 2012, prot. n. 44320, con cui si chiedevano alcuni chiarimenti in merito alla disciplina degli scaricatori di piena delle reti fognarie e dei limitatori di portata degli impianti di depurazione di acque reflue urbane e a seguito dell'incontro tenutosi tra la Regione, le Province e le Autorità d'ambito il 18 aprile u.s., si osserva quanto segue.

1. Scaricatori di piena.

Con riferimento agli scaricatori di piena delle reti fognarie si rammenta, innanzi tutto, quanto a suo tempo stabilito con la nota della Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche del 10 luglio 2001, prot. 6307/24, indirizzata alle Province piemontesi e alle Autorità d'ambito e nella ivi richiamata scheda 3. In tale nota, riguardo agli scaricatori di piena, fu concordato di mantenere la prassi - definita dalle Province stesse in sede di autocoordinamento - che prevedeva il rilascio di apposita autorizzazione allo scarico, con la prescrizione del dimensionamento cautelativo di cui all'articolo 6 della legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, in luogo dell'imposizione di standard di scarico.

Nella sopra citata scheda 3, si precisava inoltre che i suddetti manufatti restavano assoggettati alla disciplina regionale (l.r. 13/1990) anche dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152. Tale affermazione si giustificava in ragione dell'articolo 62, comma 8 del citato decreto legislativo, che faceva espressamente salve le norme regolamentari e tecniche emanate ai sensi delle disposizioni abrogate, ove compatibili con gli allegati al decreto, fino all'adozione di specifiche normative in materia. Non disponendo l'Allegato 5 alcunché in merito, poteva ritenersi pertanto vigente la Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 30 dicembre 1980, la quale demandava alle

Regioni la definizione di un dimensionamento che garantisca caratteristiche qualitative adeguate.

A sua volta il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che pur abrogando all'articolo 175 il d.lgs. 152/1999 ne ha sostanzialmente riprodotto il contenuto, dispone all'articolo 170, comma 11 che "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175". Anche dopo l'entrata in vigore del c.d. Codice dell'Ambiente rimangono pertanto validi i riferimenti normativi sopra riportati.

Ulteriore conferma della ricostruzione sopra operata è rinvenibile nell'articolo 27 delle Norme di piano del Piano di tutela delle acque, il quale dispone che i limiti di accettabilità degli scarichi di cui alla legge regionale 13/1990 – compreso quindi il limite dimensionale definito per gli scaricatori di piena – costituiscono valori limite di emissione funzionali al rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

La stessa giurisprudenza, del resto, ha riconosciuto negli scaricatori di piena "un sistema all'interno della rete fognaria finalizzato a garantire, durante eventi meteorici di rilievo, che il refluo fognario giunga al depuratore più o meno sempre allo stesso livello di concentrazione", quindi "una sorta di valvola di sicurezza che entra in funzione quando l'ingresso di acque meteoriche nella rete mista eccede una certa soglia, considerata pericolosa per la fognatura". A seguito dell'evento meteorico "i liquami vengono scaricati senza trattamento depurativo ... in acque superficiali giungono, pertanto, molti degli inquinanti prodotti dalle attività industriali e artigianali del bacino servito. L'effetto inquinante è tuttavia (se non proprio annullato almeno) notevolmente mitigato dalla diluizione apportata dalle acque di pioggia". Sulla base di tali premesse, la Corte di Cassazione conclude che "anche se gli scolmatatori corrispondono sicuramente alla definizione di scarico presente nel d.lgs. 152/1999 non è possibile (in generale) considerarli tali. A maggior ragione non avrebbe senso stabilire un limite allo scarico di tale tipo di manufatti" (Corte di Cassazione civile, Sez. I, sentenza 16 maggio 2006, n. 11479).

Venendo ora alla specifica questione relativa ai tempi di adeguamento degli scaricatori antecedenti alla l.r. 13/1990, va osservato che il termine di 2 anni dall'approvazione del PTA – di cui all'articolo 5, comma 3, lett. a) – citato nella nota della Provincia, fa riferimento alle prescrizioni la cui operatività non esige l'adozione degli strumenti di attuazione del Piano. Tuttavia, ad avviso della scrivente Direzione, la prescrizione relativa all'adeguamento degli scaricatori di piena – stabilita dall'articolo 32, comma 4 delle norme di piano – rientra in realtà tra quelle di cui all'articolo 5, comma 3, lett. b), le quali esigono, per la loro piena operatività, l'adozione degli strumenti di attuazione del PTA di cui al successivo articolo 10.

Quest'ultimo articolo dispone che il Piano di tutela delle acque è attuato, attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia, mediante "l'adozione degli strumenti di pianificazione e degli atti di programmazione previsti dalla normativa statale e regionale ed in particolare del piano territoriale di coordinamento provinciale e dei piani d'ambito, quali specificazioni e articolazioni dei contenuti del presente piano a livello locale".

Da quanto sopra esposto emerge pertanto che le modalità ed i termini per l'adeguamento degli scaricatori di piena delle reti fognarie rientrano tra le competenze della pianificazione d'ambito, la quale dovrà prevedere le misure più opportune atte al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici che il PTA si pone.

2. Limitatori di portata.

Le questioni relative ai limitatori di portata riguardano in particolare i seguenti aspetti:

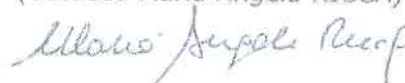
- il by-pass posto in testa all'impianto di depurazione in cui affluiscono reti di fognatura unitaria (99% dei casi);
- I limiti a cui sottoporre gli scarichi della portata (2-3 Qm) a valle dei trattamenti primari, non avviata ai trattamenti secondari.

Per quanto riguarda il by-pass posto in testa all'impianto di depurazione, la questione sollevata riguarda la necessità che tale dispositivo debba essere dotato di "strutture statiche o dinamiche" (sistemi di sgrigliatura). A seguito dell'incontro avvenuto presso la Regione Piemonte in data 18 aprile 2012, si è convenuto sull'obbligo di prevedere, ai sensi del regolamento regionale 16 dicembre 2008, n. 17/R (Allegato B - lettera b), in occasione di Interventi di manutenzione straordinaria o di nuove realizzazioni, l'installazione di sistemi di sgrigliatura per la riduzione degli apporti di solidi grossolani del relativo scarico nei casi di fermo impianto, anche in considerazione del fatto che l'installazione di tali sistemi non comporta per i gestori del servizio idrico integrato un particolare aggravio dal punto di vista economico, in quanto essi hanno la facoltà di scegliere il sistema ritenuto più idoneo ed efficace per ottemperare a tale prescrizione.

Riguardo agli aspetti relativi ai limiti cui sottoporre gli scarichi della portata (2-3 Qm) a valle dei trattamenti primari - convogliati in un punto diverso dallo scarico finale del depuratore - si è convenuto sulla necessità che tali scarichi siano sottoposti ai limiti di legge. Nel caso in cui le suddette acque siano convogliate, by-passando i trattamenti secondari, nel pozzetto "unico" di campionamento di tutte le acque depurate, lo scarico finale del depuratore deve rispettare i limiti di legge previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Provincia competente in base alla classe dimensionale dell'agglomerato sotteso.

Con l'occasione si porgono i più distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(dott.ssa Maria Angela RICCA)



Referente:

Aldo Leo - 011.432.4937

Flavio Fissore - 011.432.3669

Copia al Settore Servizio idrico integrato